



VIAGGIO ITALIANO

PUGLIA

PAESAGGI E BORGHI D'ITALIA





VIAGGIO ITALIANO

PUGLIA

PAESAGGI E BORCHI D'ITALIA



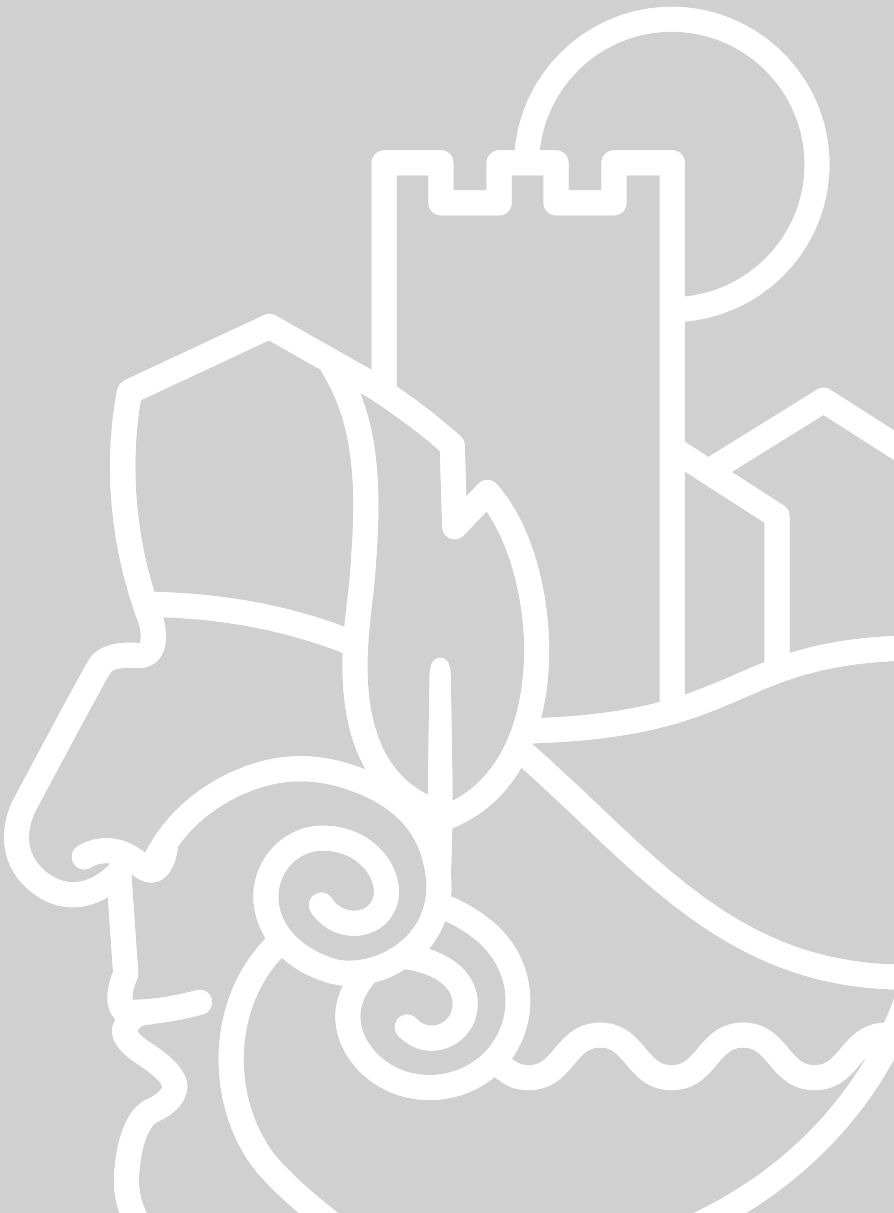
VIAGGIO ITALIANO

L'Italia parla la sua lingua più sincera e potente attraverso paesaggi unici e piccoli borghi che, dall'entroterra alle coste, raccontano i territori attraverso i segni della natura e gli insediamenti dell'uomo ma anche con la storia, la cultura e le antiche tradizioni delle popolazioni che li abitano.

L'opera dei più illustri letterati italiani e stranieri e le testimonianze dell'architettura e dell'arte descrivono le tante destinazioni eccellenti di uno straordinario viaggio sentimentale alla scoperta di una terra che emoziona.

100 Paesaggi e 1000 Borghi, tra storici e marinari: una varietà e una ricchezza di immagini difficile da eguagliare in tutto il mondo e ovunque si può trovare un'ospitalità autentica e cordiale che fa sentire il turista a casa.

"Viaggio Italiano" accompagna a visitare l'Italia e a "vederla" con la sensibilità dell'artista, del viaggiatore vero e dell'interprete appassionato dell'identità dei luoghi.





VIAGGIO ITALIANO

PUGLIA

INDICE

PAESAGGI

GARGANO E DAUNIA	13
VALLE D'ITRIA E MURGIA DEI TRULLI	19
MAGNA GRECIA, MURGE, GRAVINE	27
PUGLIA IMPERIALE.....	33
SALENTO.....	39
COSTA BARESE E ALTRE COSTE	45

BORGHİ

ACCADIA.....	52
ACQUAVIVA DELLE FONTI	53
ALBEROBELLO.....	54
ALBERONA.....	55
ALESSANO	56
ALTAMURA (CENTRO STORICO).....	57
ARADEO	58
AVETRANA.....	59
BARLETTA.....	60
BICCARI.....	61
BISCEGLIE.....	62



VIAGGIO ITALIANO

BITETTO	63
BOVINO	64
BRINDISI	65
CALIMERA	66
CANDELA	67
CARPIGNANO SALENTINO	68
CASALNUOVO MONTEROTARO	69
CASALVECCHIO DI PUGLIA	70
CASAMASSIMA	71
CASSANO DELLE MURGE	72
CASTELLANETA	73
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	74
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	75
CASTRIGNANO DE' GRECI	76
CASTRIGNANO DEL CAPO	77
CASTRO	78
CELLE DI SAN VITO	79
CISTERNINO	80
COLLEPASSO	81
COPERTINO	82
CORIGLIANO D'OTRANTO	83
CORSANO	84
CUTROFIANO	85
DELICETO	86
DISO	87
FAETO	88
FASANO	89



VIAGGIO ITALIANO

FRAGAGNANO	90
GAGLIANO DEL CAPO	91
GALATONE	92
GALLIPOLI.....	93
GIOVINAZZO	94
ISCHITELLA	95
ISOLE TREMITI	96
LEPORANO	97
LEVERANO.....	98
LIZZANELLO.....	99
LIZZANO	100
LOCOROTONDO.....	101
LUCERA (CENTRO STORICO)	102
MANDURIA.....	103
MANFREDONIA	104
MARTANO.....	105
MARTIGNANO.....	106
MARUGGIO	107
MATINO	108
MELENDUGNO	109
MELPIGNANO	110
MINERVINO DI LECCE	111
MINERVINO MURGE	112
MOLA DI BARI	113
MOLFETTA.....	114
MONOPOLI	115
MONTESANO SALENTINO	116



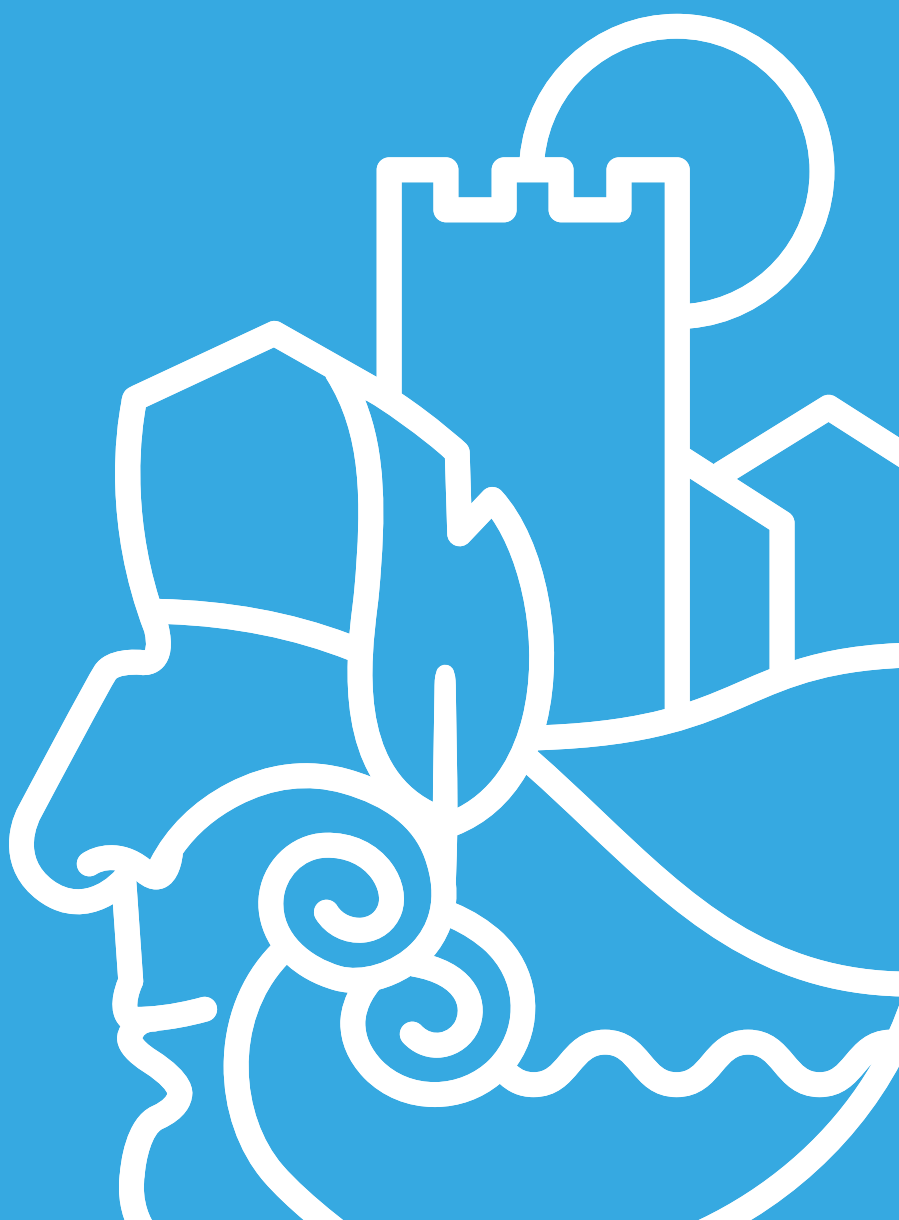
VIAGGIO ITALIANO

MORCIANO DI LEUCA	117
NARDÒ	118
NOCIGLIA	119
ORIA	120
ORSARA DI PUGLIA	121
OSTUNI	122
OTRANTO	123
PATÙ	124
PESCHICI	125
PIETRAMONTECORVINO	126
POGGIARDO	127
POGGIORSINI	128
POLIGNANO A MARE	129
PORTO CESAREO	130
PRESICCE	131
PULSANO	132
RIGNANO GARGANICO	133
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	134
RODI GARGANICO	135
ROSETO VALFORTORE	136
SALVE	137
SAN CASSIANO	138
SAN GIOVANNI ROTONDO	139
SAN MARCO LA CATOLA	140
SAN NICANDRO GARGANICO	141



VIAGGIO ITALIANO

SANT'AGATA DI PUGLIA	142
SANTA CESAREA TERME	143
SANTO SPIRITO (BARI).....	144
SECLÌ.....	145
SOLETO	146
SPECCHIA	147
STERNATIA.....	148
TARANTO.....	149
TIGGIANO.....	150
TORRE A MARE.....	151
TORRICELLA.....	152
TRANI.....	153
TRICASE	154
TRINITAPOLI	155
TROIA.....	156
TURI.....	157
UGENTO	158
VERNOLE.....	159
VICO DEL GARGANO.....	160
VIESTE.....	161
VOLTURARA APPULA.....	162
VOLTURINO.....	163
ZOLLINO	164
 BIBLIOGRAFIA PAESAGGI.....	 168





VIAGGIO ITALIANO

PAESAGGI

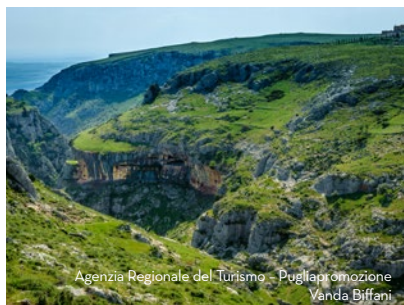


GARGANO E DAUNIA



Il Gargano: balcone sbalorditivo, sipario che si apre su una regione che con i suoi quadri della natura e della storia riempie gli occhi del viaggiatore. Già qui, nella parte più settentrionale della Puglia, si coglie tutta la varietà di luoghi dove terra e acqua si incontrano in maniera spettacolare per un lunghissimo tratto, fino ad arrivare agli estremi della penisola italiana. Le rocce che scendono in mare dallo “spezone d'Italia” più scenografiche di così non possono essere: sembrano spalancare le porte di un paesaggio epico, annunciare una solarità e una bellezza che hanno segnato nel profondo i miti meridionali, il sapere e il sentire mediterraneo. E vicino all'az-

zurro intenso del mare il verde altrettanto intenso della Foresta Umbra, dei gioielli naturali custoditi nel Parco Nazionale del Gargano. E poi ancora le campagne della terra dei Dauni, grosso modo l'attuale provincia di Foggia, che si allargano in un paesaggio il cui nome, il Tavoliere, racconta di orizzonti particolari, di lunghi e pazienti lavori sui campi, di memorie e tradizioni indissolubilmente legate alla terra.



“ Il Gargano è il monte più vario che si possa immaginare. Ha nel suo cuore la Foresta Umbra, con faggi e cerri che hanno 50 metri d'altezza e un fusto d'una bracciata di 5 metri, e l'età di Matusalemme; con abeti, aceri, tassi; con un rigoglio, un colore, l'idea che le stagioni si siano incantate in sull'ora di sera; con caprioli, lepri, volpi che vi scappano di fra i piedi; con ogni gorgheggio, gemito, pigolio d'uccelli [...] Ma queste pendici che vanno giù verso Manfredonia sono tutto sasso. Salendo da questo lato verso Montesantangelo la vegetazione è tutt'altro che facile. Ma questa è la giornata degli spettacoli commoventi. Giù, vedete, si estende a perdita d'occhio la pianura: terra, terra. ”

Giuseppe Ungaretti, 1934



Agenzia Regionale del Turismo - Puglia promozione - WildRatFilm



Agenzia Regionale del Turismo - Puglia promozione - Vanda Biffani

“ Improvviso il Gargano si presenta al viaggiatore, come un'anomalia. Il suo rapido trascolorare sotto un cielo che riflette il verde mobile dell' Adriatico e quello vegetale del Tavoliere e della sua foresta, conferma l'illusione di una parvenza fantastica. Con la magia delle sue trasfigurazioni, apparenti e reali, il Gargano si presenta, così, con caratteri incerti e provvisori. Non di rado lievi movimenti sismici lo scuotono. Questa montagna erratica, insomma, non è persuasa della sua posizione eccentrica rispetto all'Appennino e della sua condizione di esilio di fronte alla vita fervida del Tavoliere. Isola un tempo, e ora promontorio, non è ancora sicura della sua definitiva sistemazione. A questo compendio dello spazio geografico, corrisponde una eguale sintesi del tempo: gli avvenimenti vi si depositano con silenziosa tenacia, lasciando i segni quasi di una memoria fisica nel volto della terra e degli uomini. ”

Pasquale Soccio, 1965



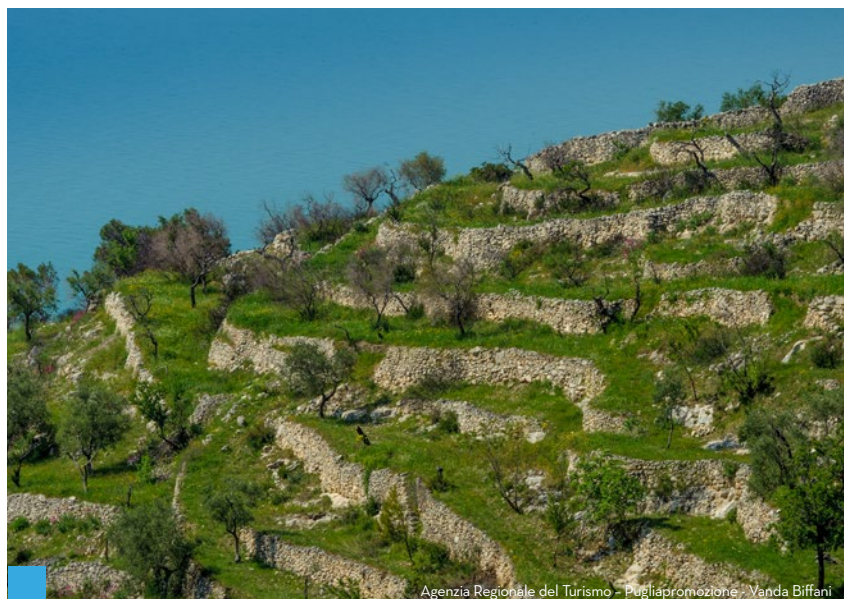
Agenzia Regionale del Turismo - Puglia promozione - Vanda Biffani

“ È stato detto, parlando del promontorio che esso sintetizza le varietà, le bellezze primigenie, i tratti più perspicui delle singole regioni della Penisola, e sebbene venato di enfasi, il discorso appare in fondo legittimo. Quel che principalmente attrae chi attraversa la provincia garganica è in fatti la vorticosa mobilità dello scenario, le sue dolcezze prive di sdolcinature miste a improvvise asperità (Monte S. Angelo, San Giovanni Rotondo): dal verde incorrotto della Foresta Umbra alle carsiche pendici dell'Ingarano, dal candore inossidabile dei faraglioni di Vieste, all'ocra, al rosso delle cave di bauxite, da quieto lago di Lesina e dal contiguo più vivido lago di Varano, agli areneti di Rodi e di Vico alle strutture mussulmane di Peschici, agli arenili ombreggiati da acrobatici pinastri, fra S. Menaio, Pugnochiuso, e Mattinata, agli scogli delle Tremiti proiettati a 20 miglia dal dorso garganico. [...] il piacere di essere capitati in un lembo terrestre quintessenziale dove consumare una schietta emozione senza forzature estetizzanti è davvero continuo e intercambiabile. ”

Giuseppe Cassieri, 1967

“ Nella quasi totalità, il Tavoliere è definitivamente uscito dalle litografie impressionistiche e colpisce vorremmo dire epicamente, il visitatore proprio per quel suo immenso spazio animato, per il dominio vertiginoso, ma non più incontrastato, della luce, e soprattutto per la presenza dinamica dell'uomo, portato a rinnovarsi, a sperimentare, a tecnicizzare. ”

Giuseppe Cassieri, 1967



“ La parte settentrionale della Puglia, intorno a Foggia, chiamata il Tavoliere, si abbassa sensibilmente verso la costa meridionale. Vi mancano i porti marittimi e il commercio, vi manca quel grande passato, che ha in modo così singolare plasmato l'altra parte della penisola. Invece de' folti oliveti, estese e ricche praterie per le famose vacche bianche, la cui razza è antichissima e celeberrima. Il bruno e seminudo pastore apparisce a cavallo, come un fantasma fugace, a' nostri occhi stupefatti. ”

Paul Schubring, 1901



VALLE D'ITRIA E MURGIA DEI TRULLI



Non mancano certo in Italia luoghi e monumenti capaci di suscitare grandi stupori, se ne contano a migliaia, ma bisogna ammettere che c'è un luogo che più degli altri colpisce, in una maniera tutta sua, l'attenzione e la fantasia di chi si è trovato ad ammirarlo peregrinando per le campagne della Murgia. Il mondo dei Trulli non solo sorprende per la sua singolarità e limpida bellezza, ma fa anche emergere pensieri profondi e insieme leggeri, attiva un'ammirazione fantastica, una sorta di sentimento felice generato da una favola divenuta realtà. I trulli con il loro pacifico spuntare tra i campi e gli olivi centenari, il naturale e artistico modo di riunirsi in strutture composte, fino a mettere insieme interi paesi

che creano spazi da sogno, parlano la lingua di una civiltà locale che nelle proprie case ha espresso un'identità originale e raffinata, una perfetta misura umana; come raffinate e perfette possono essere solo certe soluzioni tradizionali, certe espressioni "tribali". Il mistero della loro origine rimane; si può forse comprendere qualcosa delle loro forme pensando a una ispirazione collettiva frutto dell'esperienza e di un particolarissimo gusto del costruire e dell'abitare, oppure riflettendo su una capacità popolare di essere forti della propria identità ma disponibili all'assonanza con forme e culture "altre", lontane, che sanno addirittura d'oriente. Il risultato: un'architettura e uno stile di vita semplicemente unico, un esempio irripetibile di civiltà.

“ La Puglia è un meraviglioso, austero paese arcaico. L'unico dove si assiste ancora allo spettacolo incontaminato, e per interminabili distese, di una flora anteriore alla calata degli indoeuropei: solo ulivi e viti, viti e ulivi, le piante che nel nome, tenacemente conservato e trasmesso, rivelano ancora di essere state trovate sul posto dagli invasori ariani [...] In realtà il severo paesaggio della Puglia è in queste distese di mastodontici ulivi, in questi tappeti a non finire di viti basse, che si tengon ritte da sé. E non c'è minor fascino, per chi lo sa sentire, in tale elementarietà di paesaggio, che nei “menhir”, nei “dolmen”, nei trulli.” ”

Cesare Brandi, 1960



“ Certo, la prima volta che vidi Alberobello ero rimasto senza fiato: né pensavo potesse esistere al mondo un paese più inatteso, fantasioso, o forse nella Cina di Marco Polo, o in qualche luogo riposto in Asia.” ”

Cesare Brandi, 1960

“ I trulli, come tutti sanno, sono case a cupola conica. Le mura di grossi conci calcarei, sovrapposti l'un l'altro a secco, vengono ricoperte da un tetto circolare, fatto con la stessa tecnica, digradante in cerchi concentrici, simile nella forma ad uno spegnitoio o al cappello di un mago. Il cono finisce in un foro, chiuso da una grossa pietra e sormontato da un pinnacolo decorativo. L'origine di queste costruzioni è piuttosto oscura. Vi è chi le vorrebbe importate dal lontano Oriente. Non è chiaro nemmeno quando abbiano avuto inizio. Alcuni le rimandano molto indietro nei secoli, ma la più vecchia di quelle arrivate a noi è di quattro secoli fa. Qualunque sia la loro origine, esse tuttavia fanno parte dell'orientalismo pugliese, e il senso dell'età si perde. ”

Guido Piovene, 1957



Agenzia Regionale del Turismo - Puglia promozione - Franco Cappellari

“ Incanto dello spalto di Locorotondo, visto nella luce del tramonto, scendendo la Valle d'Itria, e voltandoci a guardare. E meraviglia di questa valle, sognato ideale, eden segreto, luogo perfetto e amenissimo, in un clima mite e non molle! ”

Mario Soldati, 1970



“ Una specie di accampamento turco attrasse la mia attenzione. – Son Trulli – mi disse il vetturale, indovinando il mio desiderio. Il Trullo, per chi nol sa, è una costruzione speciale a talune regioni montane della Provincia di Bari. Solo od a gruppi, forma case e caseggiati e talvolta tutto un paese; esso è di figura conica a tetto acuminate, costruito in massima parte a secco, solido, svelto ed anche con una tal quale eleganza; rivestito d’intonaco all’interno ed imbianchito all’esterno, resiste alle massime intemperie e può racchiudere ogni comodità. Chi sa a quali popoli ed a quali usanze si deve un tal genere di costruzione! Visti da lungi, sparsi nel verde, abbaglianti di bianchezza, si crederebbe a qualche cosa di Arabo o di Saraceno; tale idea si avvalorerebbe sempre più se, come me, il curioso viaggiatore s’imbattersse in qualche bruna e svelta popolana dall’occhio nero e dal piedino fortemente arcuato, stretto in breve scarpetta, avvolta nelle pieghe di una trapuntina di seta nera, colà detta manto, che annodandosi alla cintura, si riversa sul capo e nel quale essa nasconde il bel visetto maliziosamente casto, e le grazie del suo busto. Zaira in miniatura con un residuo di sangue Saraceno nelle vene! ”

Fulvia Miani Perotti, 1881



Agenzia Regionale del Turismo – Puglia promozione – Leonardo D'Angelo

“ La terra di Italia produce olivi quasi in ogni sua regione, almeno da spiccarne un ramicello la domenica delle Palme, ma in nessuna delle regioni d'Italia cresce l'olivo così alto, vasto e solenne come in terra di Puglia. E i più grandi sono i più lontani. S'ha da scendere verso l'estremità della penisola per trovare gli antenati.

Lasciato alle spalle il deserto giallo del Tavoliere, forza taciturna, maternità solitaria, malinconia operosa, traversata l'allegria vigna di Cerignola, si entra nel tempio degli olivi.

Lungo tutto il litorale dell'Adriatico treni e olivi s'inseguono o si vengono incontro a vicenda. Quel dimenarsi dei rami ritorti e nodosi è veramente un gesticolo di saluti, una smania di abbracciamenti. Emersioni qui e là di vigna, di orti, di campi, poi l'oliveto si distende, dilaga, quasi a sommergere ogni altra vegetazione. Foresta ariosa, regolare e solare.

La terra cerca di sfuggire al mare, si contrae verso il promontorio di Leuca, e gli olivi acquistano importanza. Quanti secoli? Sono certo antichissimi, rami enormi e chiome rade.

Se altre testimonianze non ci fossero, mura e tombe, essi da soli starebbero ad attestare dell'antichità della regione. Tronchi spaccati e scoppiati, grotte profonde scavate entro la ceppaia. ”

Michele Saponaro, 1932

“ (verso Alberobello) Nella notte fresca e profumata, sotto un cielo di stelle quasi alpestre ma senza luna, bastano a ricordarci che siamo in Puglia, le bande bianchissime dei muretti che fiancheggiano d'ambo i lati la strada; e, di là da questi muretti, le distese regolari e soffici degli uliveti, appena visibili, appena un po' grigie, appena un po' meno scure del cielo, che è di uno scurissimo blu. ”

Mario Soldati, 1970

“ (Murge Verdi) Ma il vero, meraviglioso colore di queste Murge è un altro. Spicca e canta, accompagnandosi al verde dei prati, al rosso della terra, all'azzurro del cielo o ai colori morbidi e fradici, gialli e marroni dell'autunno: è il bianco. Il bianco, con tutti i suoi valori, negli accostamenti ad altre tinte, riasume le prime e le ultime impressioni, il ricordo e il desiderio di questa terra. ”

Mario Soldati, 1970

“ (L'altipiano delle Murge a sud tra i due mari) [...] in mezzo ai venti di due mari opposti: quasi una tolda di una portaerei ciclopica e senza torre di comando. Di qui, l'aria sempre pura, sempre fresca, sempre ricambiata e viva. Di qui, i nervi, l'intelligenza, lo scatto di questa gente, continuamente frustrata da una brezza inebriante, che è di monte e di mare insieme. Alle soglie delle Murge dei Trulli, qualcosa di nuovo accade. L'Italia della polvere e della confusione sembra arrestarsi come per incanto. ”

Mario Soldati, 1970



“

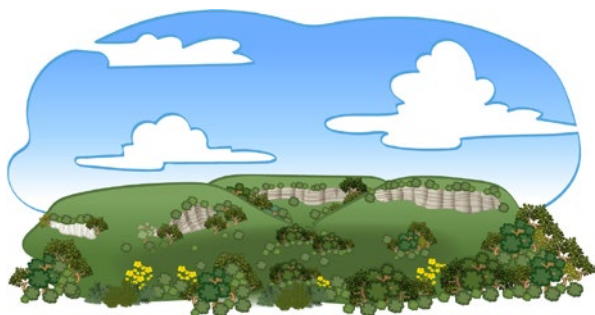
La Puglia si esprime in pietre a secco come le Alpi si esprimono nella baite di legno.

”

Cesare Brandi, 1960



MAGNA GRECIA, MURGE, GRAVINE

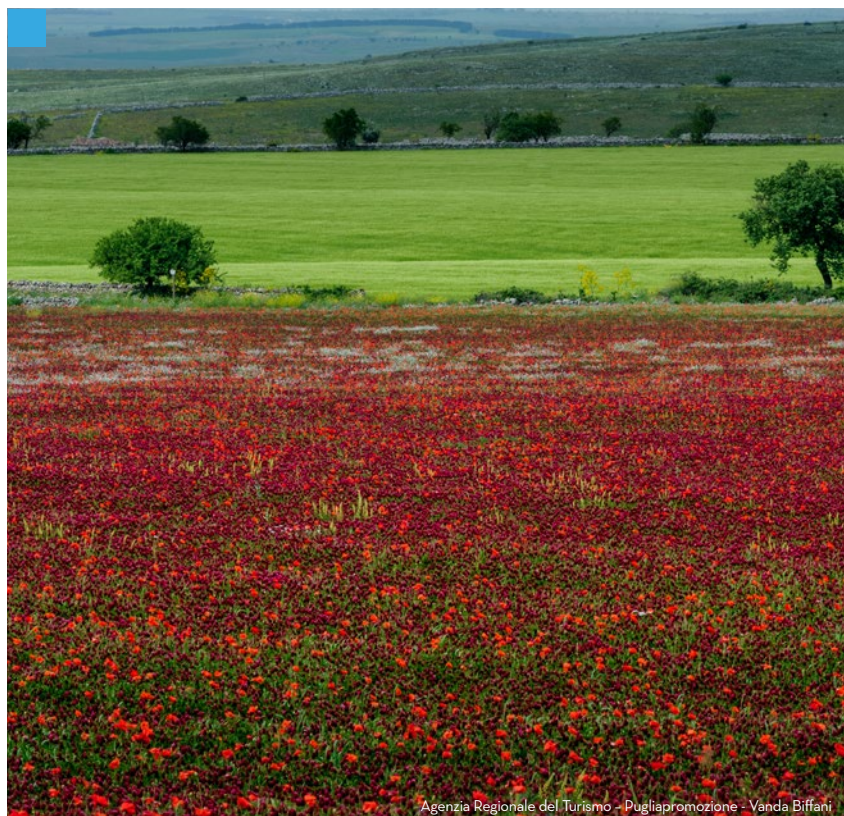


Un tratto di Puglia dove le genti e i miti giunti dalla Grecia hanno dato forma a importanti città e a una prospera civiltà che, con lo scorrere dei millenni, sembra non tanto perdersi ma quasi sublimarsi in pietre e reperti sparsi ovunque, creando un tesoro di memoria e cultura difficilmente eguagliabile per qualità e quantità.

Una sublimazione che si esprime anche nei tratti della gente, in modi di vedere la vita, tradizioni arcaiche, paesaggi particolari, sentimenti che corrono tra le campagne e il mare, nei porti, nelle vie dei paesi, nelle strade di Taranto, la capitale.

Ci sono le terre delle Murge, che qui hanno tratti diversi dalla "Murgia dei trulli", c'è un porto come quello di Gallipoli con i suoi pescherecci che sembrano poter raccontare le storie di tutti i mari del mondo, ci sono le affascinanti cicatrici geologiche delle gravine, che offrono visite e sensazioni davvero fuori dal comune.

E poi ci sono i tesori della Magna Grecia, tesori in senso letterale. Il museo di Taranto ne contiene così tanti e così belli che sembra di poter finalmente cogliere e quasi toccare l'essenza di una cultura raffinatissima e complessa, la cui bellezza si esprime qui in modo pieno.



Agenzia Regionale del Turismo - Puglia promozione - Vanda Biffani

“ Già sin da Foggia si nota che non solo siamo nel mezzogiorno, ma anche nell'oriente.

Grandi steppe, aride e basse catene di monti, unico albero l'olivo, case di forma cubica, bianche e rosa, colori puramente chiari sotto l'azzurra trasparenza del cielo. Ma la Magna Grecia propriamente detta incomincia soltanto col Capo di Lecce e con la Terra d'Otranto.

I discendenti di Enea si sono più a lungo conservati schietti in questa regione, i cui remoti pendii divennero poi nel medio evo sede di numerosi conventi basiliani, un ordine che qui andò a mano a mano trasformando la sua vita contemplativa orientale nella vita attiva di agricoltura razionale, e cercò il raccoglimento dello spirito soltanto nelle grotte, le così dette Laure, scavate ne' massi di tufo. ”

Paul Schubring, 1901

“ Le città della Puglia, di un paese che originariamente fu in parte sede di colonie elleniche, pretendono tutte, con un sentimento di orgoglio scusabile, derivare loro da un'epoca mitica. ”

Ferdinando Gregorovius, 1874



Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Carlos Solito



Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Acidi Colori

“ [...] e sono degli spazi di sterminata estensione, il cui monotono livello appena ondulato da lievi rugosità non maggiori dei poggi delle Murge nella pianura delle nostre Puglie, e qui e qua interrotto da qualche isolato cono vulcanico, o sollevato dal suolo a guisa del picco di Teneriffa, ovvero sprofondato sotto di esso a guisa di enorme pozzo del quale non v'ha sulla Terra l'esempio. ”

Ernesto Capocci di Belmonte, 1857



Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Vanda Biffani



Agenzia Regionale del Turismo - Puglia-promozione - Carlos Solito

“ (Taranto) Tutto intorno e lontano spira quiete, immobilità, assenza di vita e di uomini. Noi andavamo insensibilmente scendendo verso il Golfo. A destra, a manca, magnifici boschi d'olivi, e qui e là campi di biade lussureggianti da far rimanere estatico qualsiasi agricoltore. Più ci avvicinavamo a Taranto, e più i campi si facevano ricchi e rigogliosi. Ora appariva la città stessa con le sue mura e le sue torri, quasi isola accampata tra il luccicare smagliante de' due mari. [...] Taranto, per la sua giacitura, quasi isola in mezzo a due grandi porti e a due mari, nelle cui onde cerulee le sue torri si specchiano, tutta circondata dalla profonda, dalla misteriosa quiete delle sue coste solitarie [...]. Io non conosco davvero altro luogo nel Mediterraneo che possa paragonarsi col golfo di Taranto, col Sinus Tarentinus. Questo seno magnifico forma un immenso semicerchio, le cui linee e i termini ultimi l'occhio non riesce ad abbracciare. ”

Ferdinand Gregorovius, 1874



PUGLIA IMPERIALE



Quella dell'Imperatore Federico II di Svevia, della casa degli Hohenstaufen, ma considerato a tutti gli effetti "figlio della Puglia", è una vita che ha lasciato segni straordinari, certamente tra i più profondi e avvincenti della storia medievale e, si può dire senza timore, di tutta la millenaria vicenda e cultura italiana.

Se ne erano accorti già i contemporanei, che consapevoli delle doti non solo politiche, ma totali, "universali" del personaggio, non avevano esitato a definirlo *Stupor Mundi*. A lui devono tanto la giurisprudenza, una rinnovata visione dell'economia, ma anche gli studi in generale costruiti sulla

sapienza maturata tra Occidente e Oriente, la poesia e la letteratura, le arti in ogni loro forma. Nell'architettura si trovano espressioni particolarmente chiare dell'energia, della visione raffinata e delle idee di Federico II: si pensi agli innumerevoli edifici sparsi nei suoi possedimenti dell'Italia meridionale, ai 111 castelli che si contano solo tra Puglia e Basilicata, tutti legati alla sua opera di edificazione e rinnovamento. Si consideri, ovviamente, il suo capolavoro: quel Castel del Monte nei pressi di Andria, che ancora oggi sembra interrogarci, chiederci di fermarsi a riflettere sulla forma perfetta che l'uomo può dare alle cose e agli spazi. Chi

dalle assolate campagne della "Puglia imperiale" si avvicina mano a mano a questo edificio, autentico e riconosciuto Patrimonio dell'Umanità, non può fare a meno di pensare a chi l'ha voluto proprio

così, a quell'uomo che sapeva volare alto e guardare lontano, come forse gli avevano insegnato i suoi adorati falchi, compagni prediletti delle giornate di caccia e spensieratezza.



Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Andrea Ruggeri

“ (Andria e dintorni) Federico II [...] se ne fece signore. Il paese da costui prediletto era appunto questa Puglia piena di sole, che si distende sul mare con le sue ampie coste in modo incantevole e dolcemente s'inclina e scende da' monti, coperti del verde degli ulivi e di giardini di mandorli, e giù, lungo il mare, è recinta tutta di una corona di belle città e di porti. Egli vi fece costruire i suoi palazzi e luoghi di delizie e castelli di caccia. Foggia, Castel Fiorentino, Castel del Monte e la foresta de' Saraceni a Lucera. ”

Ferdinand Gregorovius, 1874



Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Carlos Solito

“ Dalla costa come dal piano, si vede emergere, quasi piramide, una verde collina, tutta nuda d'alberi, e in vetta solo un castello [...] punto centrale, caratteristico, visibile assai da lungi, messo lì a dominare una pianura immensa, il popolo gli ha dato il nome di Belvedere o Balcone delle Puglie. Veramente si potrebbe con più ragione chiamarlo Corona delle Puglie: esso poggia lassù, sulla cresta della collina, proprio come una corona murale. ”

Ferdinand Gregorovius, 1874



Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Vanda Biffani

“ (Intorno a Castel del Monte) Tutta la campagna è uno sterminato giardino di mandorli. Qua e là s'avvicendano oliveti, vigne e anche piantagioni d'aranci; ma il mandorlo predomina. Chi non conosca le condizioni agrarie della Puglia, sarebbe indotto a pensare che fra tanta abbondanza di una natura paradisiaca gli uomini vivano sguazzando nelle ricchezze. ”

Ferdinand Gregorovius, 1874



Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Raffaella Fasano

“ (Intorno a Castel del Monte e Andria) La città, lontana dal mare poco più di un'ora, giace su di una ubertosa pianura. Ha alle spalle una ondulata catena di colline, fra le quali si distingue una più alta, quasi una piramide, sulla cui cresta sorge un castello: ”
Castel del Monte.

Ferdinand Gregorovius, 1874



“ Giurerei che Federigo II non dovette amare affatto l'architettura gotica: quel che c'è di gotico a Castel del Monte, sono appena le volte e le costolature; ma non le finestre, che sono ancora quelle arabe che ingioiellano le costruzioni normanne della Sicilia. E poi, basterebbero le mura sode, il gusto delle ampie superfici, ancora bizantine o romaniche, se proprio non vogliamo dire arabe; e invece lo dobbiamo dire, perché se c'è qualcosa a cui far pensare Castel del Monte, è alla porta faimita del Cairo, è agli alti muri senza finestre, che avvolgono la Moschea di Ibn Toulon. E anche i merli, sarebbe da ridere non lo fossero stati, “li mergoli” di cui appunto parla Mateo da Giovinazzo, né guelfi né ghibellini, ma come quelli fiammeggianti o seghettati delle fortificazioni arabe. Infine il correttivo dell'antichità classica: quel portale sormontato dal timpano, dove, naturalmente, le proporzioni classiche svaporano, ma acquistano un accento squisitamente romano, e, in quell'accento conservano l'étimo classico. Donde negli augustali d'oro, Federigo, con la clamide e redimito di alloro, ”
se la fa da imperatore romano.

Cesare Brandi, 1960



SALENTO



Se il Salento è considerato una delle bandiere del rinnovamento turistico italiano ci sono delle buone ragioni.

Intanto è bello, di una bellezza per tanto tempo rimasta quasi nascosta, dimenticata, a cui è bastato presentarsi nel modo giusto per conquistare subito tutti.

Poi perché è intenso: intenso nei paesaggi delle campagne come in quelli del mare, intenso per le sue eredità millenarie di cultura e identità locale, con le sue tradizioni più arcaiche che sono diventate espressioni del contemporaneo.

L'ospitalità moderna si coniuga con quella antica e oggi la sua

offerta turistica, potendo contare su terre e spiagge dal grande carattere, su eventi dallo straordinario successo e coinvolgimento, è diventata una delle più conosciute e qualificate in ambito internazionale.

Che si tratti delle vedute adriatiche o di quelle ioniche, delle rocce e grotte marine che arricchiscono le coste, delle splendide masserie nella luce viva delle campagne, dei perfetti ricami architettonici di Lecce, di una cucina raffinata e generosa per le sue varietà, tutto si mette insieme per fare del Salento una terra che sembra fatta apposta per stupire con una propria "personalità".

“ Il Salento è una terra tutta piana, con le capanne dei pastori dette pagliare, a forma di cappello conico, quasi piccolissimi trulli. Le costruzioni coniche orientaleggianti sembrano essere nella Puglia del Sud la forma più naturale dell'architettura. E la pianura su cui sorgono è tutta marina, spazzata dai venti tra mare e mare. I riverberi, i luccichii, i soffi dei due mari sembrano quasi incontrarsi a mezz'aria; così tutto si presenta lucido, come se fosse avvicinato da un effetto ottico, ed insieme ingannevole. Sembra anche d'essere sul mare se si alzano gli occhi, contemplando le nuvole che galoppino velocemente tra l'Adriatico e lo Ionio. Il Salento è una terra di miraggi, ventosa; è fantastico, pieno di dolcezza; resta nel mio ricordo più come un viaggio immaginario che come un viaggio vero. ”

Guido Piovene, 1957



“ Tutto il Salento splende di pulizia, e le sue case si direbbero lavate asciugate dal mare e dal vento. ”

Guido Piovene, 1957

“ Prima di giungere ad Otranto, si scende in una valle che è un vero Paradiso terrestre, una vera valle dei Campi Elisi. La natura in nessun altro luogo è così ricca e generosa: alberi di ogni specie, piantati gli uni accanto agli altri nei campi di grano o in mezzo alle vigne che vegetano ancor meglio sotto questa ombra molteplice. I pini, i limoni, gli aranci, i fichi erano così alti che li scambiammo per alberi di noce. L'aria dolce della primavera, l'odore delle zagare ed il canto dell'usignolo finivano di ornare e di abbellire questa bella valle degna di essere cantata più che descritta. ”

Jean- Claude Richard de Saint- Non, 1781-1786



Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Vittorio Giannella



Agenzia Regionale del Turismo
Pugliapromozione - Leonardo D'Angelo

“ Paesaggi che lo zaffiro
violento del cielo rendeva
saturi di tutto il respiro
del paradiso di Eva,
con gli occhi ho bevuto il sapore
dei vostri giardini in fiore. ”

Girolamo Como, 1939-1952

“ Dopo Lecce, il Salento: una pianura ventosa tra mare e mare, tutto luccichii e riverberi con le sue coste frastagliate, con Otranto che è stupenda; come la vidi, un Finisterre del Sud. ”

Guido Piovene, 1965



Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Nunzio Pacella



“ Sulla spiaggia di San Cataldo, a quindici chilometri dal capoluogo, con un mare familiare aperto a risonanze antiche (chi scoprirà le marine del Salento scoprirà un mondo) potremo imbandire il convito di verze, di frutta, di pesci, di cose viste o credute di vedere, promessi da quel barocco fiorito, un convito terrestre di ragioni, che dà il succo dell'arida mente e che lascia sonnecchiare nel vino gli antichi lamenti di Orfeo. ”

Alfonso Gatto, 1965



COSTA BARESE E ALTRE COSTE



Ogni tentativo di raccontare con le parole le coste e il mare di Puglia nel loro insieme è probabilmente destinato a fallire, perché la varietà è davvero tanta e la spettacolarità assume spesso forme strabilianti. Una ricchezza di vedute costiere così ricca è difficile da trovare in altre parti d'Italia: ci sono due mari, Adriatico e Ionio, con caratteri diversi, ci sono rocce a picco su acque subito profonde, scogli isolati che punteggiano le rive, spiagge con fondali bassi che si allungano pacifici per centinaia di metri, ciottoli e sabbia finissima, luoghi attrezzati e luoghi selvaggi, lidi noti a tutti e altri quasi segreti.

Impossibile anche per le sue dimensioni parlare di tutti i centri della costa pugliese: si pensi solo che si sviluppa per più di 800 chilometri complessivi. Il mare qui, anche quando si confronta con le città più grandi, è sempre un elemento vivo e importante del paesaggio e della comunità: Bari ad esempio, ha il lungomare più esteso d'Italia.

Ogni tratto di costa, ogni città con le sue strutture urbane e le tante opere d'arte, ogni piccolo borgo dall'anima tradizionale, ogni porto costituiscono piccoli mondi, tasselli ben distinti di un grande mosaico marino e balneare tra i più multiformi e apprezzati del Mediterraneo.

“ Non v’ha regione nel Mezzogiorno che possa a più riguardi competere con Terra di Bari. Paragonata fa figura di gran signora. [...] Natura è più varia, temperie più equilibrata e più salubre, suolo più ferace, più adatto a promiscuità di colture, concorrono ad assegnarle il posto d’onore. Guardata dall’alto, dalle Murge che le fanno corona, è come ampia terrazza che si affacci e si specchi nel cilestro e cristallino smagliante Adriatico. ”

Ferdinando Gregorovius, 1874



Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Carlos Solito



“ Intorno a questa faccia di pietre e di olivi, di orti e di vigna, sta l'aureola del mare. Più azzurro e profondo dov'è Adriatico, più verde e largo dov'è Jonio.

Il mare, voi sapete, delle sirene e delle ninfe, che vi diguazzavano allegramente tessendo la tela dei loro amori insidiosi tra la Sicilia e le isole dell'Egeo.

Oggi di quelle antiche deità avanzano scarse discendenti, poiché la riva del mare, come vi ho detto, non offre spiagge larghe, piane, morbide, invitanti, ma una mistura di aliga e di petrisco, dove non è roccia e grotta, cintura di bastioni.

Le rade insenature sbattute dai venti di scirocco e di libeccio sono piuttosto antri di pescatori che nidi di bagnanti. E i pescatori di Puglia sono più irrequieti e avventurosi dei contadini. Poiché difficilmente trovano un pugno di realtà agiata in cui abbarbicarsi, ”

Michele Saponaro, 1931

“ Là dove l'Adriatico già promette lo Jonio e perde il verde acido sotto le squame d'un azzurro tiepido e denso, [...] Trani eleva un duomo che è alto come una acropoli e una torre che ne misura la distanza dal cielo. ”

Cesare Brandi, 1960



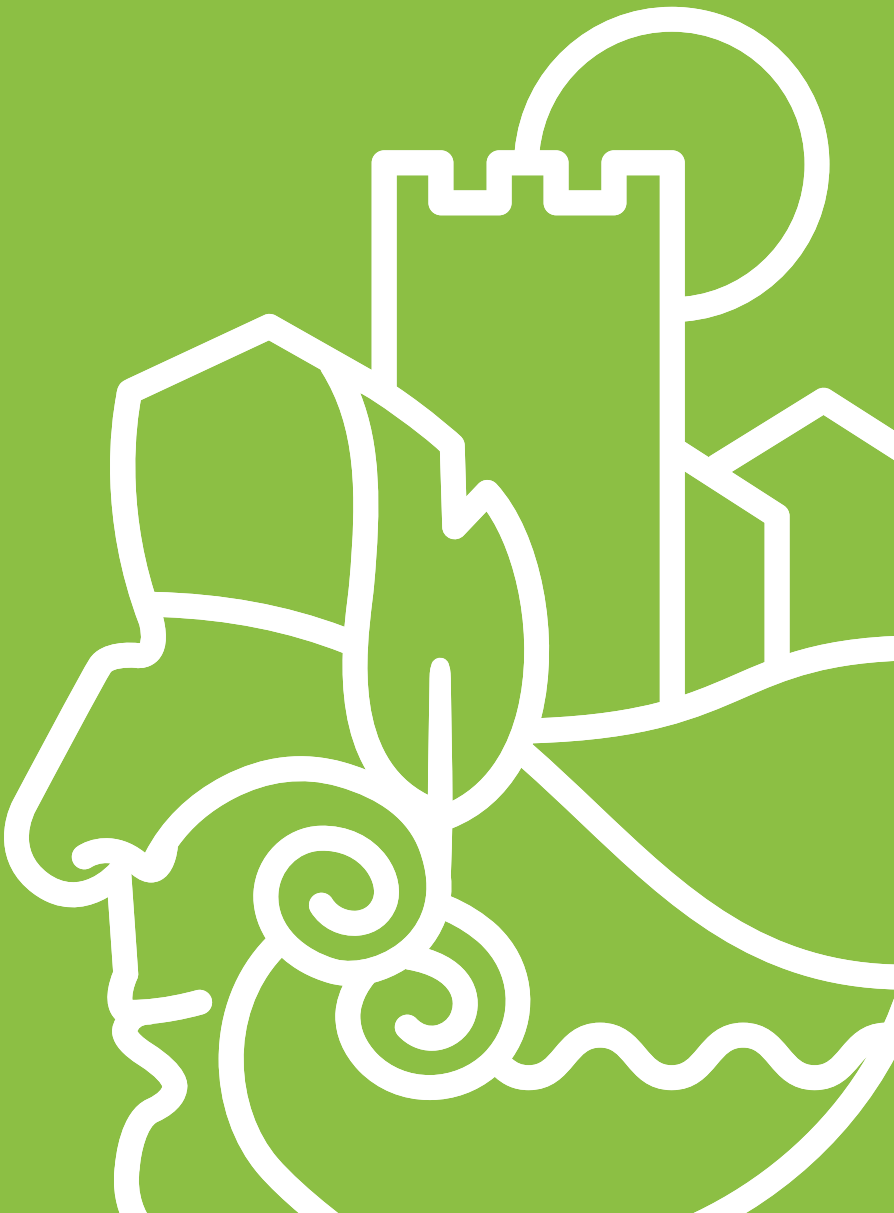
Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Leonardo D'Angelo

“ Quante volte io ritorno, con i ricordi, o con l’immaginazione, alla terra di Puglia, faccio la prima sosta in riva al mare. Altro viatico non porto oltre un sonetto di Ugo e dieci versi delle Grazie. Questo è un mare solo, anche se ha due nomi, da Manfredonia a Metaponto. Un mare solo che la prua del promontorio di Leuca solca e rompe: a occidente più azzurro, vasto, taciturno, disabitato; a oriente [...], striato di tutti i colori, popolato di vele, solare. Di qua la storia, di là il mito, ma non così nettamente separati da non confondersi a mezz’aria e assumere spesso l’uno il volto dell’altra. La geografia invece, che ama le delimitazioni nette e non vuol confusioni né di mari né di terre, prolunga l’Adriatico fino al canale d’Otranto. Ma perplessità ci saranno state anche per i geografi se in antico distinsero un Adriatico superum da un Adriatico inferum. Poi altri considerarono l’Adriatico né più né meno di un golfo del Jonio. [...] Ma insomma quel blocco del Gargano, isolato, unico, molo naturale emerso dall’acqua e dalla piana del Tavoliere, sarebbe ingiustificato se non stesse lì come pilastro del cancello, come sentinella del porto. Di là dal Gargano spirano già venti jonici, si apre cielo greco. Sarà clima adriatico ancora su l’altra sponda, dove al sole nascente fa riparo la nera muraglia degli Acrocerauni, modesti monti che vantano un nome imponente; ma su la spiaggia pugliese le onde che vengono da Corfù portano a mezzo marzo voli di rondini, e in ogni stagione non sai che vibrazioni di luci e di suoni, quale indefinibile magia, che sarà forse pulviscolo d’inni disperso nell’aria. ”

Michele Saponaro, 1931



Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - GAL SEB





VIAGGIO ITALIANO

BORGHİ

LEGENDA BORGHİ



VIAGGIO ITALIANO
Borghi d'Italia



VIAGGIO ITALIANO
Borghi Storici Marinari



Bandiera
Arancione



Borghi Autentici
d'Italia

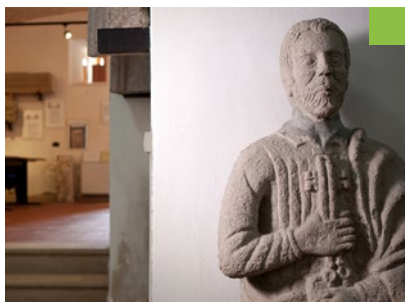


Borghi
più belli d'Italia

La pubblicazione raccoglie i borghi d'Italia che rappresentano l'eccellenza nazionale, quelli che al 1° gennaio 2019 risultano aderenti alle tre principali Associazioni italiane: Bandiere Arancioni, Borghi Autentici d'Italia, Borghi più belli d'Italia, i Borghi storici Marinari selezionati dalle Regioni in quanto espressione della marineria storica nazionale.



ACCADIA

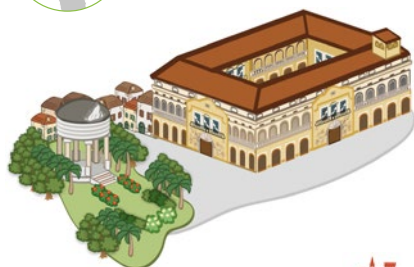


Il piccolo borgo di Accadia sorge tra le verdi colline del Subappennino Dauno meridionale: il paesaggio che si può ammirare dal belvedere di Piazza Matteotti è da togliere il fiato, lo sguardo si perde tra sorgenti d'acqua e il verde di Bosco Paduli e Pietra di Punta. Nel centro, le bellezze di maggior pregio architettonico e culturale sono la Fontana Monumentale, la Torre dell'Orologio e il Museo Civico. Ma ciò che da sempre caratterizza Accadia è il Rione Fossi, un'antica cittadella di origine medievale che ancora oggi ha conservato intatto il suo aspetto originario: a rendere unico questo luogo, oggi in via di valorizzazione, il suo mosaico di grotte, alcune addirittura preistoriche.





ACQUAVIVA DELLE FONTI



Sorge su una leggera altura della Murgia Barese, Acquaviva delle Fonti, e deve il suo nome alla falda acquifera che scorre nel suo sottosuolo, un nome che rievoca la sua essenza, il suo rapporto con gli elementi della natura. Cuore del centro è la Cattedrale, una delle quattro Basiliche Palatine della Puglia, situata nella stessa piazza che ospita il Palazzo De Mari, antica residenza fortificata che oggi ospita la sede comunale. Fuori dal centro, la natura e la sua essenza tornano protagoniste con la suggestiva Grotta Curtomartino dove, tra piante rare e orchidee, antichissime stalattiti e stalagmiti raccontano con la loro sola presenza il passato più antico del territorio, il suo essere terra e acqua, anima forte e silenziosa.





ALBEROBELLO



Reso inconfondibile dai tanti pinna-
coli che annunciano la presenza del
borgo, Alberobello è un borgo che
sorge nel cuore della Murgia e che,
per il suo caratteristico centro stori-
co, è stato riconosciuto Patrimonio
Mondiale dell'Umanità. Il centro del
paese, infatti, è interamente formato
dai trulli, tipiche abitazioni in pietra
a secco imbiancati con calce viva e
resi immediatamente riconoscibi-
li dai tetti a forma di cono, sui quali
non mancano mai simboli che ancora
oggi conservano un alone di mistero,
tra cui cuori trafitti, croci e simboli zo-
diacali. Il Rione Monti, con i suoi mille
trulli, è la zona più antica della città,
mentre nel Rione Aia Piccola si trova-
no Casa Pezzolla, un complesso di 15
trulli oggi sede del Museo del Territo-
rio, e il Trullo Sovrano, dove vengono
organizzati spettacoli e concerti, resi
unici da quella cornice spettacolare.
Unico nel suo genere, Alberobello è
un luogo da scoprire con l'animo del
viaggiatore, un luogo da vivere e da
cui lasciarsi stregare.





ALBERONA

L'elemento che meglio racconta il borgo autentico di Alberona è l'acqua. Sorto alle falde del monte Stillo, il paese è circondato da una lussureggiante vegetazione che nasce e si mantiene rigogliosa grazie ai tanti corsi d'acqua che attraversano il territorio del Subappennino Dauno: intorno al paese, infatti, 600 ettari di bosco custodiscono il centro abitato, dove numerose fontanelle abbelliscono le strade e raccontano lo stretto rapporto del luogo con l'acqua. Su tutte, spicca però la monumentale Fontana Muta. E l'acqua è protagonista anche delle escursioni: da non perdere, per gli appassionati, il Canale dei Tigli, da cui nascono splendide e piccole cascate a strapiombo, che si perdono gorgogliando tra la fitta vegetazione.





ALESSANO



Situato ai piedi della Serra dei Cianci, Alessano è un borgo che racconta un'identità particolare: la distanza con Lecce sembra aver attenuato l'influenza barocca che domina nel capoluogo, mentre qui le architetture si fanno più lineari, essenziali, tanto da richiamare il Rinascimento e la sua estetica. Il suo centro storico è uno dei meglio conservati del Salento e la bellezza delle sue architetture spicca nel Palazzo Legari, dove vissero anche i Gonzaga, nel Palazzo Sangiovanni e nel Palazzo Ducale, ma anche nelle sue splendide chiese, tra le quali meritano sicuramente una visita la chiesa del Santissimo Salvatore, la chiesa di Sant'Antonio e la Collegiata, maestosa e barocca, che lascia incantati gli sguardi che vi si posano.





ALTAMURA CENTRO STORICO



Città di antichi palazzi, chiese e claustrì, Altamura è conosciuta in tutta Italia ma anche oltre per il suo famosissimo pane: cotto in forni a legna e preparato secondo l'antica tradizione, ha un gusto e un profumo che non si fanno dimenticare facilmente, tanto da diventare il primo prodotto da forno in Europa ad ottenere il marchio DOP. Mentre al di fuori del centro cittadino, nelle campagne circostanti, sono stati ritrovati i fossili di quello che è noto come "l'Uomo di Altamura", scheletro umano risalente al Paleolitico, il cuore della città è uno scrigno che racchiude architetture di grande pregio e valore artistico, tra cui spicca la Cattedrale di Santa Maria Assunta, splendido esempio di romanico pugliese mescolato con l'elegante gotico federiciano, gioiello di rara bellezza.





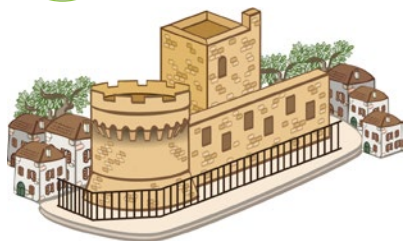
ARADEO

Borgo del Salento centrale, Aradeo ha un'anima di pietra e leggenda. La pietra è quella leccese, che sostiene e abbellisce alcuni degli edifici principali del paese, come la Chiesa di Santa Maria Annunziata, risalente al XVIII secolo ma costruita su un edificio precedente, di cui rimane proprio l'altare maggiore scolpito in questo prezioso materiale; di pietra leccese è anche la colonna di San Giovanni Battista, edificata nel corso del 1600, che dava il diritto d'asilo a chiunque, perseguitato dalla legge, si aggrappasse ad essa. Ma le storie di Aradeo non finiscono qui: anche la Cappella di San Nicola di Myra è legata a una leggenda secondo la quale sarebbe stata costruita da una donna, che la edificò in ringraziamento al santo per averla salvata dalla pena di un processo ingiusto. San Nicola di Myra, patrono della cittadina, è inoltre festeggiato ogni anno con la suggestiva processione serale su una barca in cartapesta che rievoca il suo tragitto da Myra a Bari.





AVETRANA



Avetrana è una cittadina immersa tra un paesaggio verdeggianti e floride campagne, con le tipiche masserie a fare da cornice a un'atmosfera piacevole e rilassante. Il borgo antico, invece, è uno scrigno che custodisce perle di cultura, storia e tradizioni, dalle stradine strette alle caratteristiche case a corte, dai trappeti ipogei agli edifici storici come il Palazzo Baronale, la Chiesa Matrice, Palazzo Torricelli e la Torre dell'Orologio. Avetrana, infine, è terra di tradizioni, con i suoi riti antichissimi come la processione in onore di Sant'Antonio da Padova, con i suoi carri carichi di grano: il corteo sfila per le strade principali del paese accompagnato dai figuranti in costume d'epoca e il tutto si conclude, l'ultimo giorno di festa, con la particolarissima "ballata dei cavalli".





BARLETTA



Il centro storico si sviluppa attorno all'imponente Castello Normanno, sede del Museo Civico in cui è custodito l'unico busto esistente dell'imperatore Federico II. A pochi passi si erge la Cattedrale, affacciata su piazza Duomo. A distinguersi è certamente la grande statua bronzea del Colosso di Eracleo mentre all'interno di un palazzo trecentesco vi è la Cantina della Disfida, in ricordo della celeberrima contesa tra cavalieri italiani e francesi. Il mare, il litorale, con le sue spiagge di sabbia finissima, e il porto turistico fanno da splendida cornice al borgo antico. Fuori dalla città vecchia, merita certamente una visita Palazzo della Marra con la ricca collezione della Pinacoteca Giuseppe De Nittis in cui si resta estasiati al cospetto di più di 200 opere del celebre impressionista. L'Antiquarium di Canne della Battaglia, sito conosciuto per la vittoria di Annibale sui Romani, custodisce rinvenimenti di epoca preistorica, classica e medievale.





BICCARI

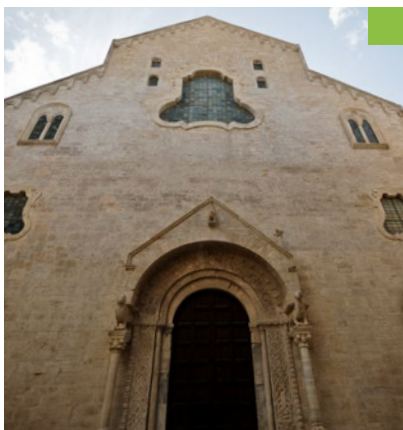


Piccolo e grazioso paese del Subappennino Dauno, Biccari sorge in una terra di confine, vicino alla Campania. Il borgo è un piccolo tesoro incastonato in uno scrigno di natura verdeggiante, tra paesaggi ancora incontaminati e selvaggi, come l'area naturale del lago Pescara e del Bosco Cerasa, che si trova ai piedi della vetta più alta della regione, il Monte Cornacchia. Qui è possibile fare un'escursione speciale, che permette di inoltrarsi nel verde tanto da scorgere gli ultimi lupi di Puglia, animali eleganti e preziosi che stanno purtroppo scomparendo sempre più velocemente dalle nostre terre. Da non perdere, però, è anche il centro storico, affascinante e suggestivo con i suoi vicoli e i suoi edifici storici.





BISCEGLIE



Bisceglie è una città che guarda al mare. Adagiata sull'Adriatico, ha un patrimonio storico e culturale che da sempre è legato al mare, ai suoi commerci, ai pericoli che comportava in quanto confine aperto alle invasioni, ma anche al suo indiscutibile fascino. Il centro più antico è custodito dalle imponenti mura aragonesi e accoglie con le sue strade strette e i vicoletti lastricati, ma il cuore della città è sul mare, più precisamente sul porto. È da questo luogo infatti che Bisceglie nasce e ancora oggi è un centro in grande fermento grazie all'imponente attività di pesca che lo coinvolge. È un'insenatura naturale protetta a nord da una diga, il porto, un punto strategico e identitario della città, un luogo da scoprire, da osservare e ascoltare, uno scrigno che racchiude la storia locale e ne tramanda i gesti, le abitudini, le tradizioni.





BITETTO



Borgo di cultura, storia e enogastronomia, Bitetto è nota per il suo “cuore di pietra bianca”, come racconta, nelle sue forme e nei suoi colori, la bellissima Cattedrale di San Michele Arcangelo, elegante esempio di románico pugliese. Ma Bitetto è anche racconto di sapori tradizionali: terra di vaste distese di uliveti, nel territorio del borgo viene coltivata l'oliva termite, prodotto di grande qualità che non manca mai sulla tavola dei suoi abitanti. All'oliva termite è addirittura dedicata una sagra che si tiene ogni anno a fine settembre e che celebra, con eventi e degustazioni, la bontà di questo prodotto.





BOVINO



Il borgo storico di Bovino, posto su un'altura che domina tutta la valle del torrente Cervaro, incanta chi attraversa i suoi vicoli con l'eco antica del medioevo. Minuscolo paese arroccato, ammalia con i suoi vicoli lastricati, le sue case piccole e bianche ma soprattutto con i suoi 800 imponenti portali di pietra, che più di ogni altra cosa raccontano le antiche atmosfere e lasciano intravedere un passato lontano e misterioso. Superbo è anche il maestoso Castello Ducale, antica residenza nobiliare dove si narra soggiornò il figlio dell'imperatore Federico II di Svevia, Manfredi, prima della battaglia di Benevento.





BRINDISI



È all'interno delle mura aragonesi che il centro storico conserva ancora resti archeologici e splendide chiese romaniche. Il Castello Svevo si affaccia da un lato sul mare, dall'altro sulla terraferma. Durante la Seconda Guerra Mondiale, tra il 1943 e il 1944, il castello divenne residenza di re Vittorio Emanuele III, della regina Elena e del maresciallo Badoglio che, in fuga da Roma, stabilirono al suo interno la loro base, promuovendo Brindisi a temporanea capitale d'Italia. Piacevole passeggiare sulle banchine, trasformate in un elegante lungomare su cui si erge il borgo antico. Suggestiva la Scalinata di Virgilio al termine della quale sveltano le colonne romane terminali della Via Appia, da sempre, punto di riferimento per i naviganti. Nel porto interno è possibile ammirare il monumento al marinaio d'Italia, alto 53 metri. Maestoso anche il Castello Alfonsino, con il suo caratteristico colore rosso. In piazza Duomo si può visitare la scenografica Cattedrale, intitolata a San Giovanni Battista, realizzata con le colonne romane del tempio di Apollo e Diana Antico.





CALIMERA

Il borgo di Calimera sorge al centro della Grecia Salentina, l'isola linguistica ellenofona nel cuore del Salento, territorio dove ancora si parla un antico dialetto neo-greco, il griko. Il nome stesso del borgo è simbolo di questo retaggio linguistico: "Calimera" infatti, in griko significa "buongiorno". Ma le radici elleniche emergono anche in altri elementi, come la stele funeraria che dà il benvenuto agli stranieri dal verde dei giardini pubblici, o la chiesa matrice dedicata al patrono San Bizio, anch'essa greca, ma soprattutto la Casa-Museo della Civiltà Contadina e della Cultura Grika. Questa Casa-Museo, allestita in una caratteristica casa a corte, custodisce la storia e la cultura del territorio e le sue origini legate alla Grecia: qui sono racchiusi oggetti di uso domestico, che raccontano gli antichi gesti degli artigiani, le tradizioni, i riti, ma anche una ricca biblioteca di circa tremila pubblicazioni che approfondiscono le origini antropologiche, linguistiche e culturali del territorio.





CANDELA



Candela è un piccolo borgo del Subappennino Dauno meridionale, che sorge su due collinette, di San Rocco e di San Tommaso, e la sua storia è strettamente legata a quella del fiume Ofanto, che scorre nelle sue vicinanze. La presenza di questo fiume e del torrente Carapelle rendono il territorio ricco di vegetazione: questo verde, la presenza dei boschi e la forte bellezza legata alla natura che qui diventa quasi selvaggia rendono Candela un luogo in cui lasciare scorrere lo sguardo, dove rallentare i propri ritmi e ascoltare lo scorrere lento del tempo lontano dai ritmi folli della città. Borgo medievale, saprà accogliere anche nel suo centro storico, con le sue chiese e gli edifici che ricordano il passato medievale dell'abitato.





CARPIGNANO SALENTINO



Carpignano Salentino, borgo posto nel cuore della Grecia Salentina porta con sé tracce e tradizioni di queste origini elleniche: nel dialetto griko, per esempio, ma anche in alcune architetture particolarissime. Tra queste, la più suggestiva è certamente la Cripta di Santa Cristina: situata in un sistema di grotte-abitazioni risalenti alla civiltà rupestre, la cripta è uno dei luoghi di culto più antichi di tutta la Puglia ed è una preziosa testimonianza del rito greco. Interamente scavata nella roccia, ha una splendida e piccola facciata barocca e custodisce al suo interno gli affreschi più antichi di cui si conoscano con certezza i nomi di pittori e committenti, nonché le date di realizzazione. Il centro storico, invece, circondato dai resti delle mura medievali, incanta con la bellezza della Cappella dell'Immacolata, della Torre dell'Orologio e con l'elegante Chiesa Matrice dell'Assunta, col suo prospetto in pietra leccese e l'interno barocco.





CASALNUOVO MONTEROTARO



Zona di passaggio e luogo di confine, Casalnuovo Monterotaro sorge in un territorio di intrecci e scambi: al confine settentrionale della Puglia, a pochi chilometri dal Molise, ha un'identità ricca di storia e cultura. Circondato da un paesaggio verdissimo e quasi selvaggio, all'ombra dei boschi sono custoditi i resti dell'antica badia e quelli del castello, tra cui una cisterna e una vecchia torre quadrata: sono questi piccoli tesori di un passato mai dimenticato, perle incastonate in uno scrigno verde e lussureggiante, bellezze da andare a scoprire, al ritmo lento e dolce del cammino, come se davvero ci trovasimo in un passato che non se ne è mai andato.





CASALVECCHIO DI PUGLIA



Nel piccolo centro del Subappennino Dauno settentrionale è possibile ancora oggi respirare l'atmosfera legata alla cultura, alle tradizioni e al lessico che contraddistinguono le sue origini greco - albanesi. Incastonato sulla collina, in cui prevalgono le coltivazioni di cereali, ulivi e viti, costituisce una delle "isole linguistiche" della provincia di Foggia. Tra le viuzze del centro storico si incontrano la chiesa dei SS. Pietro e Paolo, all'interno della quale si può apprezzare un dipinto ad olio raffigurante la Madonna del Carmelo, e il Pozzo della Madonna la cui acqua, in base alla leggenda che si tramanda, possedeva proprietà miracolose. Nei dintorni si conservano edifici di epoca medievale, come la "Torre dei briganti", torretta di avvistamento a base circolare, e il "Casone della Sgurgola", torrione a pianta quadrata con un caratteristico coronamento merlato.





CASAMASSIMA



Il centro storico del borgo di Casamassima accoglie con la sua elegante Torre dell'Orologio, affacciata sulla piazza principale del paese, e con la Chiesa del Purgatorio, altra architettura preziosa. Ma il cuore del borgo è il suo Castello, un antico palazzo nobiliare, la cui storia, secondo la leggenda, è strettamente collegata alla denominazione “il paese azzurro” con cui è nota Casamassima. Il Castello fu infatti residenza dei feudatari Vaaz, ebrei di origine portoghese: nel corso del Seicento, Michele Vaaz, allora signore del borgo, decise di tinteggiare le case del paese di celeste, colore del manto della Madonna, come preghiera per chiedere che la città fosse preservata dall'epidemia di peste. Oggi l'azzurro resta il colore del borgo, il suo segno distintivo e ne accresce la bellezza rendendolo unico.





CASSANO DELLE MURGE



Borgo che sorge nel cuore dell'entroterra barese, Cassano delle Murge è situata nell'abbraccio di una natura ricca e verdeggiante: si trova infatti all'ingresso del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, accanto alla maestosa Foresta di Mercadante. Città verde ma anche città di grande storia, che ha lasciato le sue imponenti tracce nelle mura difensive che ancora oggi circondano il centro storico, i suoi vicoli stretti e tortuosi, le piccole case e le corti. Nei pressi dell'abitato sorge invece l'ex Convento di Santa Maria degli Angeli, dove la leggenda vuole che la Madonna sia apparsa tre volte, accanto a una grotta affrescata: qui ogni anno a maggio si festeggia la "Madonn' d'basce", che letteralmente significa "Madonna di giù", tradizione di fede e ritualità carica di intensità e bellezza.





CASTELLANETA



Castellana Grotte è una cittadina abbracciata da un'oasi protetta: la splendida gravina sulla quale si affaccia si narra fece rifugio ai contadini che, secoli fa, scappavano dagli attacchi dei pirati. Il cuore del borgo è un tripudio di eleganza e bellezza e da non perdere sono la Cattedrale, la Chiesa di San Domenico e il Palazzo Vescovile, e affascinante è l'atmosfera della sua Marina, con il suo stretto legame con il mare, la vita marinara e le tradizioni che essa da sempre porta con sé. Ma Castellana Grotte è legata soprattutto a un personaggio di grande fama, l'attore del cinema muto Rodolfo Valentino: oltre alla sua casa natale, qui è allestito un museo a lui dedicato, che conserva circa 40mila volumi che raccontano la sua storia e la sua carriera cinematografica, insieme a oggetti personali, locandine e film.





CASTELLUCCIO VALMAGGIORE



Piccolo borgo dei Monti Dauni, Castelluccio Valmaggiore racconta una storia che tesse una trama intrecciata di storia e natura incontaminata. Il passato qui ha lasciato tracce profonde nelle architetture, come narra l'antica torre, unico elemento del castello bizantino che una volta dominava la vallata e che, dalla sua posizione strategica, difendeva gli abitanti del borgo dall'avanzata di nemici e conquistatori. Uscendo invece dal centro storico, che nei suoi vicoli e nelle sue architetture ricorda i secoli passati, ci si ritrova in un paesaggio incantato, tra il Bosco del Monte Sidone, il fiume Celone e il torrente Freddo, luoghi dove rallentare il passo per ritrovarsi, dove perdersi nel verde del paesaggio e godere di una bellezza autentica ed emozionante.





CASTELNUOVO DELLA DAUNIA

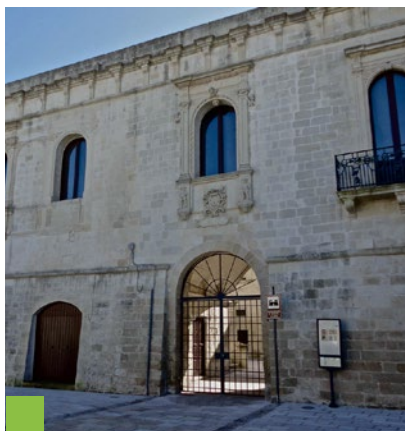


I tetti appuntiti degli edifici e i palazzi signorili, che circondano il campanile della chiesa matrice intitolata a Maria SS. della Murgia, rendono affascinante lo scenario che si presenta agli occhi dei visitatori. Fondato dalle popolazioni slave provenienti dalla Schiavonia, area geografica appartenente all'attuale Croazia, il borgo medievale, che conserva ancora parte delle antiche mura, sovrasta la Valle del Fortore, offrendo un panorama da cartolina. A differenza degli altri piccoli centri limitrofi, l'impianto urbanistico presenta larghe strade, un'ampia piazza centrale e diversi slarghi in cui convergono scenografiche ripide viuzze. Suggestivi anche gli scorci che regalano la rustica Chiesa "Strettola", la Chiesa della Maria SS. Incoronata, la Chiesa di San Nicola. Il territorio è ricco di sorgenti di acque oligominerali dalle importanti proprietà terapeutiche.





CASTRIGNANO DE' GRECI



Come dice il suo stesso nome, Castriignano de' Greci è un borgo che lega le sue origini a quelle elleniche: è terra di "Glossa grika", qui è parlato ancora oggi il dialetto griko, recuperato e valorizzato con cura e passione, affinché non andassero perse le radici culturali e linguistiche di questo territorio. Passeggiando per il grazioso centro si possono osservare elementi e architetture che narrano, con la loro presenza, il passato del borgo, come la Torre dell'Orologio e il Palazzo Baronale, ma soprattutto nelle stradine e nelle piccole corti, in greco chiamate "àvili", che hanno mantenuto nel tempo l'eredità delle antiche civiltà che le hanno abitate nel corso dei secoli, lasciando l'impronta delle loro tradizioni e della loro grande cultura.





CASTIGNANO DEL CAPO



La Basilica della Madonna “de Finibus Terrae”, posta proprio dove finisce la terra ferma e l’orizzonte si confonde con le onde del mare, è meta di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. All’interno della chiesa è sistemato un grosso masso monolitico, l’Ara a Minerva, che ricorda l’antico culto all’omonima Dea. Nel piazzale si può ammirare la colonna Mariana, risalente al 1694. La frazione di Santa Maria di Leuca è terra di devozione ma anche di incantevoli panorami: il mare limpido, in cui l’Adriatico si unisce indissolubilmente con lo Ionio, è costellato da suggestive grotte. A dominare la scena è il faro, alto ben 102 metri, 55 metri sul livello del mare, 47 metri dal suolo, costruito nel 1864, fra i più importanti d’Italia. Le strette viuzze del borgo si dipanano tra le bianche pareti delle case, uno scenario reso ancora più suggestivo quando è illuminato dai caldi raggi del sole.





CASTRO

Castro è un borgo antichissimo: la cittadina è infatti erede della romana *Castrum Minervae* e, nel corso dei secoli, ha sempre mantenuto la sua importanza, diventando per esempio una delle prime città salentine ad essere elevata a contea. La città, arroccata su una scogliera a picco sul mare Adriatico, ha un fortissimo legame con questo elemento forte e magnetico: il mare ne permea l'identità e ne rappresenta la bellezza, grazie alla sua marina a cui è stato riconosciuto il titolo di Bandiera Blu. Città di mare, Castro, ma anche città di miti e leggende: nel cuore del borgo si innalza il castello aragonese, fulcro della vita e delle attività nei secoli passati dove la tradizione si intreccia alla storia... è qui infatti che è stata ritrovata la statuina di Atena Frigia, prova dell'esistenza di un tempio dedicato alla dea Minerva, tempio che Enea, in fuga da Troia, decantava prima del suo approdo.





CELLE DI SAN VITO



Celle di San Vito è il paese più piccolo della Puglia per numero di abitanti. Un borgo immerso nella natura, circondato da grandi distese verdeggianti: boschi di faggi, querce, frassini, pini, pioppi e salici sono il tesoro naturale del territorio, uno scrigno dove si possono incontrare animali splendidi come volpi e scoiattoli. Ma ciò che più distingue Celle dal territorio che lo circonda è la presenza di una lingua antica, risultato del soggiorno dei soldati francesi di Carlo d'Angiò nei pressi del borgo, nel Duecento. Questo incontro ha fatto sì che ancora oggi nel borgo si sentano i bellissimi suoni della parlata franco-provenzale: insieme a Faeto, infatti, Celle San Vito è l'unica minoranza franco-provenzale in Puglia. Una lingua che diventa ricchezza, un'eredità di suoni e cadenze che incanta come un'antica melodia.





CISTERNINO



Cisternino è una cittadina che si affaccia sulla Valle d'Itria, nella Murgia dei Trulli e racconta di un'identità fatta di territorio, natura, ma anche storia e tradizioni. Nel centro storico, con le sue caratteristiche case bianche, si possono ammirare le dimore storiche, come il palazzo del Governatore, esempio del bellissimo barocco pugliese, il Palazzo Amati e il Palazzo Ricci-Capece, con la sua Torre del Vento, una delle tre torri della città insieme alla Torre Amati e a quella di Porta grande, che, con la piccola statua di San Nicola posta in cima, un tempo costituiva l'ingresso principale al borgo. Ma questa è anche terra di tradizioni forti, intesute nell'anima del territorio e della sua gente: suggestiva, in particolare, è l'usanza per cui, ancora oggi ogni Lunedì di Pasqua, la popolazione si reca al Santuario della Madonna d'Ibbernia, antico sito archeologico, portando con sé "u chrruchl", un dolce dal significato propiziatorio che nelle sue forme richiama preghiera e benedizione per le nuove nascite.





COLLEPASSO

Collepasso, borgo dell'entroterra salentino, accoglie il visitatore con il centro storico nel quale passeggiare ammirando le preziose architetture. Da vedere è la Chiesa Matrice in pietra leccese e carparo, mentre la chiesa più antica del paese è la cappella della Santissima Trinità o dello Spirito Santo che risale al Seicento. Se si prosegue per le vie del borgo, si incontrano altre costruzioni di grande valore, come il Palazzo Nuovo e la Torre dell'Orologio. Ma una terra non è fatta solo di storia e cultura: anche i sapori e le tradizioni gastronomiche contribuiscono a raccontare la sua identità e qui la protagonista è la mozzarella fiordilatte, nota in tutto il Salento e oltre, da assaggiare insieme alle altre preziose produzioni casearie come burratine, ricotta e formaggi freschi e stagionati.





COPERTINO

Copertino è un borgo di storia e sapori, un borgo che valorizza il suo passato proiettandosi verso il futuro. Sede delle tante cantine che hanno reso famoso il suo vino rosso, terra di produzione di un ottimo olio d'oliva, Copertino è un dedalo di viuzze che conducono al suo fulcro storico: il castello. Questo imponente edificio, dove nel '400 nacque Isabella di Chiaromonte, futura sovrana del Regno di Napoli, rappresenta una delle più imponenti strutture difensive di tutto il Salento. Ma il castello non è rimasto fermo nella memoria del suo passato: oggi infatti aderisce al progetto "Cassio - Dieci musei per conoscere il patrimonio italiano" grazie al quale, in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi, l'Istituto Statale per i Sordi di Roma e la Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi, è possibile conoscere alcune opere attraverso il tatto; inoltre, filmati sottotitolati, testi a stampa e testi facilitati contribuiscono a rendere questo patrimonio culturale ancora più accessibile.





CORIGLIANO D'OTRANTO



La terra in cui sorge Corigliano, nell'entroterra salentino, è una terra che ancora richiama alla memoria le antiche origini greche: qui le radici bizantine risuonano nei nomi delle strade e nelle parole e nei suoni pronunciati dai pochi che ancora oggi parlano il griko, antico dialetto ellenofono. Il centro storico è un suggestivo dedalo di case a corte e l'atmosfera che si respira è quella dei tempi in cui vissero dame e cavalieri, tempi di battaglie e assalti. E poi, nel racconto storico, spunta un incantevole racconto senza tempo, il racconto della storia d'innamoramento e passione narrata nel bellissimo Arco Lucchetti datato 1497, che sormonta l'entrata di una corte, dove si legge nei simboli bizantini l'amore di un uomo per la sua sposa.





CORSANO

Corsano è un borgo di storie legate ai suoi nomi. La prima è legata al nome del borgo, che sembra significare “cuore sano”, e infatti è proprio un cuore a comparire sullo stemma civico, tra due serpenti intrecciati. La seconda richiama invece i corsanesi, che sono anche chiamati “calcagni induriti” dai tempi in cui, a piedi nudi, andavano a raccogliere il sale marino sulla scogliera e contrabbandavano poi la pregiata “polvere di mare”. Restano, di questa storia, gli splendidi sentieri di campagna che dal borgo scendono al mare, antichi tratturi di pietra e terra battuta che conducono lungo le vie del sale, nel Parco Costa di Otranto - Santa Maria di Leuca, parco in cui i panorami incantano lo sguardo e il profumo della macchia mediterranea e della salsedine rinfancano il cuore.





CUTROFIANO

Il centro storico del borgo di Cutrofiano incanta con le sue bellezze architettoniche e culturali, come Palazzo Filomarini (conosciuto anche come Palazzo della Principessa), la Chiesa dell'Immacolata e la sua Chiesa Matrice dedicata a Santa Maria della Neve. Ma il cuore del borgo e della sua identità sono custoditi nell'antica pratica della lavorazione dell'argilla: il suo nome infatti deriva da "cutrubbi", i vasi realizzati in questo materiale, e ancora oggi il paese è noto per la produzione artigianale di ceramiche e terracotte. Il borgo rappresenta il centro di produzione ceramica più importante del Salento e questa cultura materiale è custodita e raccontata dal Museo della Ceramica, che racchiude tesori che vanno dalla preistoria all'età contemporanea, e da visitare sono anche il Parco dei Fossili e il Museo Malacologico delle Argille, ricavato in un'antica cava.





DELICETO



Il piccolo borgo di Deliceto sorge in cima a un colle, da cui un tempo si controllava il territorio per difendere l'abitato da attacchi e incursioni, e dove oggi ci si ferma ad ammirare il verde panorama circostante. La storia e l'identità del borgo emergono in quello che è il simbolo del paese: il Castello dove, nel corso dei secoli, hanno vissuto signori normanni, svevi, angioini e aragonesi e che si è progressivamente trasformato conservando però sempre il suo ruolo militare. Dichiarato monumento nazionale nel 1902, la sua parte più imponente è il Torrione e sono ancora ben conservate le due torri, la torre Molo e la torre Parasinno, unite da un camminamento ancora percorribile. La leggenda vuole che nei sotterranei fosse nascosto il mulino a rasoi, strumento di morte a cui erano destinati i ladri.





DISO



Piccolo centro grazioso che si affaccia sul mare Adriatico, Diso narra nel suo stesso nome la sua bellezza: sembra infatti che il toponimo derivi da “desìo” e cioè dal desiderio di abitarci. E visitando il borgo, non si può non pensare che questa interpretazione sia esatta. Luogo di natura selvaggia e affascinante, Diso ha un cuore legato al mare che si racconta soprattutto nella sua frazione Marina di Marittima, dove le architetture e le atmosfere sono permeate dall'influenza di questo elemento. Emblema della potenza del mare e di quanto la sua presenza abbia influito sulla vita del territorio è la Torre Capo Lupo, torre di vedetta, una delle più antiche del Salento, costruita come difesa dalle incursioni via mare dei nemici.





FAETO



È il paese più alto delle colline della Daunia, Faeto, che sorge al confine tra Puglia e Campania, sulle falde del Monte Chilone, circondato da boschi di faggio. Insieme a Celle di San Vito rappresenta l'unica isola francoprovenzale della regione e le origini di questa sua identità linguistica particolare vanno ricercate nel lontano Duecento, epoca di saraceni e paladini, quando una guarnigione di soldati provenzali sostò nella vicina Lucera, lasciando come eredità di questo intreccio un'impronta profonda nella lingua locale. Alla particolarità della parlata locale si contrappone il silenzio della natura che custodisce il borgo: Faeto offre infatti un bosco di 150 ettari di faggi, querce, cerri e latifoglie, dove, passeggiando, si possono incontrare splendidi mulini a vento.





FASANO

Cittadina marinara affacciata sull'Adriatico, Fasano ha un centro storico che accoglie i passi dei visitatori con le sue vie strette e caratteristiche, con le case bianche, gli archi e le sue piccole piazze. La vita di Fasano, da sempre, si intreccia col mare e oggi il suo paesaggio marittimo è valorizzato e tutelato: dal 2011 Bandiera Blu, le sue spiagge alternano scogli bassi a lunghi e soffici tratti sabbiosi e la natura è la vera protagonista, in questo luogo dove mare significa autenticità. Fa parte della cittadina, la località Torre Canne, immersa nel Parco Naturale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo e caratterizzata da quello che è diventato il suo simbolo: il faro che illumina a intermittenza la costa, segnale per i naviganti, metafora di un porto sicuro dopo i lunghi viaggi in balia delle onde.





FRAGAGNANO



Storia e spiritualità sono al centro dell'identità di questo borgo che sorge sul crinale di una morbida altura della Murgia Tarantina. Il cuore del borgo antico è rappresentato dal suo Palazzo Marchesale risalente al Cinquecento: nel corso del Seicento, per paura di un attacco da parte dei Turchi, il marchese Francesco Maria Dell'Antoglietta decise di fortificare il palazzo, dotandolo di un sistema difensivo che comprende anche il massiccio portale bugnato. Storia, abbiamo detto, ma anche fede e tradizione: appena fuori dal borgo si trova la Cappella della Madonna del Favore, la cui origine è legata al leggendario ritrovamento di un'icona della Madonna in un pozzo vicino.





GAGLIANO DEL CAPO

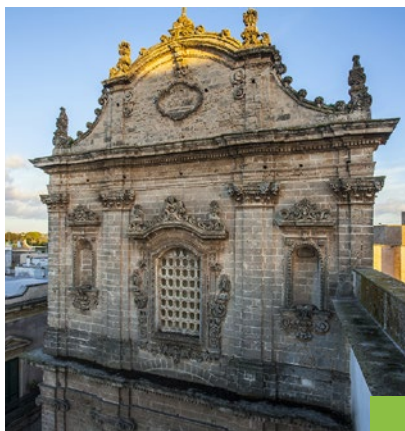


Arroccato, a picco sull'Adriatico, dal borgo di Gagliano del Capo la vista spazia sulla vastità del mare e, nelle giornate di bel tempo, arriva a cingere le coste della Grecia e dell'Albania. Fa parte di Gagliano la famosa località Ciolo, nota per il suo fiordo, alta insenatura rocciosa, e per le sue grotte marine di grande interesse paesaggistico. Gagliano però non è solo natura e mare: ha anche un cuore antico, affascinante, legato alle vicende dei feudatari che vi abitarono e che lasciarono, come traccia del loro passaggio, le mura fortificate e il castello. Il centro storico è un dedalo in cui si alternano piccole case e imponenti palazzi e sotto il quale è nascosta una rete di frantoi ipogei, molti dei quali comunicanti: una città sotto la città che conserva il ricordo delle antiche tradizioni.





GALATONE



Galatone, posta sul pendio di una collina, tra filari di viti e profumatissimi alberi di fico, accoglie i visitatori a scoprire le sue origini bizantine attraversando la Porta di San Sebastiano, l'unica ancora visibile degli antichi accessi al "kastellion". L'anima della città è però legata anche alla fede e alla spiritualità: luogo che meglio rappresenta questa identità è il Santuario del Santissimo Crocifisso, meta di pellegrinaggi che lascia senza fiato per la bellezza delle sue tele e degli elementi decorativi. Una storia, si tramanda, legata a questo santuario: costruito su un primo edificio in seguito al ritrovamento di un'immagine della Crocifissione, crollò nel 1682 ma, nel crollo, la lampada che illuminava la sacra icona restò accesa e questo segno venne interpretato come incoraggiamento per la costruzione della seconda chiesa.





GALLIPOLI



Non si può non restare ammaliati dal fascino di Gallipoli, il cui nome significa “città bella”: adagiata sulla costa ionica, si spinge verso il mare, tanto che il suo borgo antico sorge su un'isoletta di origine calcarea ed è collegato alla terraferma e al resto della città da un ponte ad archi nel Novecento, recentemente affiancato da un nuovo ponte verso il porto. Questo cuore antico, protetto da mura, torri e bastioni, conserva un fascino tutto particolare e resta ancora oggi una fortezza di storie e racconti marinari. Qui il mare ha lasciato la sua impronta su ogni cosa, nei riflessi del centro storico, nei profumi, nelle voci e nelle atmosfere del mercato del pesce, allestito nell'originario fossato del castello, luogo autentico e verace. E poi, passeggiando, si arriva al castello, fortezza angioina quasi completamente circondata dal mare a cui si accede dalla città vecchia e che offre un racconto unico delle radici storiche del territorio.





GIOVINAZZO



Suggestivo borgo marinaro medievale che si affaccia sul blu del mare Adriatico, conserva le mura volute dall'imperatore Traiano, costruite a difesa della città ed accessibili attraverso l'elegante arco. Nel centro antico, si distinguono il Palazzo del Marchese di Rende, il cinquecentesco Palazzo Saraceno, sede del Municipio, la Chiesa di San Domenico e la Chiesa dello Spirito Santo con le cupole "a trullo". Il romanico Duomo di Santa Maria Assunta custodisce l'icona bizantina della Madonna di Corsignano, Santa patrona festeggiata per l'intero mese di agosto. Il lungomare, con il caratteristico porticciolo che offre incantevoli scorci, è costellato da numerosi locali in cui è possibile immergersi nei sapori e nei profumi della tradizione enogastronomica locale. Nella Murgia costiera sorge il dolmen di San Silvestro, costruzione funeraria risalente all'Età del Bronzo.





ISCHITELLA



Ischitella è un borgo che sorge sul promontorio del Gargano, affacciato sul mare, a cui ha da sempre intrecciato la sua storia e le sue tradizioni. Dal paese, la vista spazia verso il grande spazio aperto del mare, toccando le Isole Tremiti e raggiungendo addirittura la costa croata. Il paese, nella sua parte più storica è come diviso in due: mentre il quartiere Terra Vecchia ha le strade strette e le case a terrazza che ricordano il passato medievale, il Rione Ponte racconta lo stile del Settecento, con le sue linee eleganti e regolari. Era un'antica fortezza, Ischitella, che doveva difendersi dagli attacchi che provenivano dal mare e oggi restano, di queste fortificazioni, le porte di accesso al centro e il castello. Infine, splendido è il Lago di Varano, una laguna che è oggi protetta grazie all'istituzione di una riserva naturale.

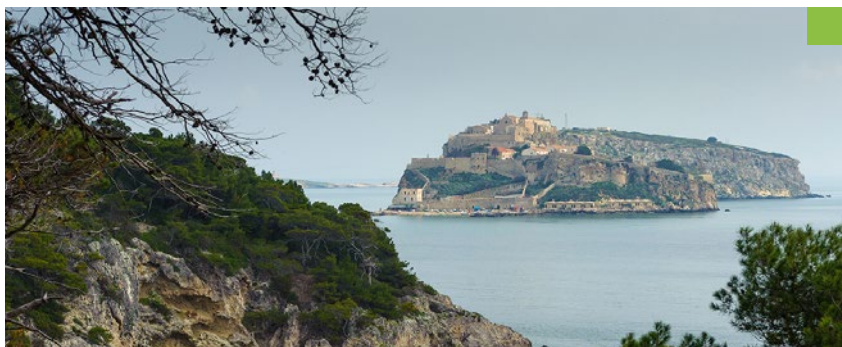


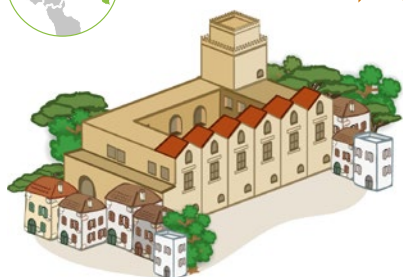


ISOLE TREMITI



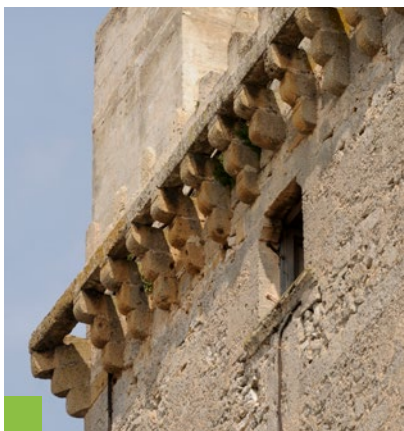
Dodici miglia separano l'incantevole arcipelago delle Isole Tremiti, Riserva Naturale Marina istituita nel 1989, dalla costa settentrionale del Gargano. Paesaggi mozzafiato, calette, fondali incontaminati e suggestive grotte affasciano i visitatori. Sull'isola San Domino, la più popolata, il faro si erge sulla distesa di pini d'Aleppo. Da non perdere sono la Grotta del Bue Marino, Punta di Ponente per ammirare i relitti di una nave romana e Cala degli Inglesi in cui è affondato il piroscafo garibaldino "Lombardo". Per gli appassionati delle immersioni subacquee ci sono Punta del Diavolo e Grotta delle Rondinelle. La piccola isola di San Nicola, cuore storico delle Tremiti, è dominata dai torrioni di San Nicola e dall'Abbazia di Santa Maria a Mare. Capraia, disabitata e selvaggia, è un vero e proprio paradiso per i subacquei, con punti di immersione privilegiati a Punta Secca e a Cala dei Turchi. Cretaccio e La Vecchia sono due isolotti mentre l'isola di Pianosa, la più distante, ammalia per i suoi fondali cristallini.





LEPORANO

Leporano è un borgo che unisce la bellezza della costa ionica alla magia delle sue suggestioni storiche. Fulcro e simbolo della sua storia è il Castello Muscettola, posto nel punto più alto del centro storico, posizione che ancora ricorda le sue antiche origini di fortezza difensiva. Il Castello lascia ancora intravedere le tracce del potere feudale delle famiglie che ospitò nel corso dei secoli. Ma la storia di questo territorio è molto antica e si può ritrovare nel Parco Archeologico Saturo, dove sorgono i resti di una villa romana del III secolo d.C., le cisterne e la Torre di avvistamento aragonese. E infine, seguendo il percorso che va dal borgo alla costa, si arriva al mare, un mare circondato da una natura selvaggia, un mare di spiagge dolci e baie accoglienti come quella di Lido Gandoli.





LEVERANO

Leverano sorge nell'entroterra ioni-co-salentino, circondata da distese di vigneti e uliveti.

Il cuore del borgo si caratterizza per le sue stradine strette lastricate di antico basolato, che conducono alle sue eleganti chiese e a quella che è il simbolo della storia del territorio: tra le casette del paese svetta, con i suoi 28 metri, la Torre di Federico II, costruita per volere dell'imperatore svevo con l'obiettivo di proteggere la costa dagli attacchi dei pirati. La torre fu per lungo tempo abbandonata ma a metà dell'Ottocento, grazie all'impegno di alcuni studiosi salentini, fu ristrutturata e riportata agli antichi splendori.





LIZZANELLO



Situata nel versante centro-settentrionale del Salento, Lizzanello sorge nella Valle della Cupa. Il territorio che la circonda, grazie alla sua conformazione, è particolarmente adatto per la coltivazione delle olive: dal borgo lo sguardo si perde tra le distese di uliveti, che fanno del borgo un importante centro di produzione di olio extravergine d'oliva di ottima qualità. Passeggiando per il centro, da non perdere sono la Chiesa di San Lorenzo Nuovo, con la sua facciata barocca e le due torri campanarie, edificata nel corso del Cinquecento e poi rimaneggiata nei secoli successivi ma anche la Cappella dell'Immacolata e quella dell'Annunziata. L'antica storia di Lizzanello è invece racchiusa nel suo castello, trasformato poi in residenza signorile ma che lascia ancora intravedere la sua originaria funzione di fortezza difensiva.





LIZZANO

Borgo di terra e di mare, di mare incantevole e di coltivazioni di altissima qualità: Lizzano è un borgo che conserva ancora oggi un fortissimo legame con la cultura contadina, legame che è rappresentato dal vino DOC che prende il nome del borgo. Qui vissero per secoli i monaci bizantini, che lasciarono tracce importanti della loro impronta artistica e spirituale, oggi ancora evidenti nella Cripta rupestre dell'Annunziata: la Cripta si trova a circa un chilometro dal centro storico ed è ancora oggi, così come lo era nel Medioevo, un'importante meta di culto e pellegrinaggio mariano. Passando dall'entroterra al mare, si arriva alla Marina di Lizzano: sabbia dorata, scogliere basse e dune di macchia mediterranea accompagnano la costa per 7 chilometri, offrendo un luogo in cui lasciarsi cullare dalla natura e ammirare in silenzio questo mare meraviglioso.





LOCOROTONDO



Con la sua posizione privilegiata, arroccato su un altopiano nelle Murge dei Trulli, il borgo di Locorotondo, come racconta il suo stesso nome, ha una caratteristica forma circolare: il centro antico, infatti, sorto intorno all'anno mille, fu costruito seguendo la forma naturale della sommità di un colle, prendendo così questa forma che ancora oggi lo contraddistingue. L'identità di questo borgo però si intreccia anche con i sapori tipici del territorio: Locorotondo rientra nell'itinerario delle Strade del Vino ed è la zona d'origine di uno dei vini bianchi più pregiati di tutta la Puglia, il Locorotondo Doc, dal profumo intenso e dal sapore che richiama sentori di pesca e biancospino. Tradizione, territorio e identità: un racconto affascinante che qui passa anche per la tavola e i suoi sapori.





LUCERA



Cittadina d'arte e cultura, Lucera sorge su tre colli, una zona ricca di vitigni, e domina, dalla sua posizione privilegiata, tutta la piana del Tavoliere delle Puglie. Città antica e ricca di storia, è circondata da una cinta muraria che custodisce al suo interno l'anima più antica del borgo, con i suoi palazzi eleganti e le chiese rinascimentali. L'edificio che meglio racconta il passato di Lucera è però la Fortezza Sveva: ricco di misteri non ancora del tutto chiariti, il palazzo costruito all'interno della fortificazione non aveva porte di accesso e, per entrare e uscire, si usavano dei passaggi sotterranei non ancora del tutto scoperti. Questo palazzo, inoltre, se certamente ha ospitato una delle zecche dello stato, sembra anche abbia nascosto l'harem di Federico II. Realtà e leggende qui si intrecciano in un racconto ricco di fascino, da scoprire passeggiando per la città e lasciandosi cullare dalle sue infinite storie.





MANDURIA



Terra generosa e fertile, quella di Manduria, “città dei Messapi” dove si produce il famoso “primitivo”, vino Doc rosso e corposo dalle origini antichissime: i suoi filari sono linee eleganti che rendono ancora più bello il paesaggio che circonda il borgo e il suo sapore, gradevole e vellutato, lo ha reso famoso oltre i confini nazionali. Città di sapori tradizionali e di storia, Manduria, ma anche città di mare, che da sempre influisce sulla vita del borgo e si intreccia con le sue vicende. Traccia di questo antico legame con il mare è la Torre delle Saline, di cui oggi restano i ruderi, che era situata nella Marina di Manduria e che aveva una funzione particolare: non era, infatti, come si potrebbe supporre, una torre di avvistamento, ma un edificio fortificato a guardia della Salina dei Monaci, dove veniva conservato il sale che proprio nella salina era prodotto. Mare nelle architetture, mare nei gesti. Manduria si racconta anche nelle tracce di questo elemento potente e maestoso.





MANFREDONIA



Manfredonia sorge alle pendici del Gargano, sulla riva del Golfo: la sua fortezza sveva-angioina, a picco sul mare, guarda in lontananza e ricorda la sua antica funzione di difesa dagli attacchi provenienti proprio dal mare. È questo infatti l'elemento che più racconta l'identità del borgo: Manfredonia è un importante porto, peschereccio e commerciale, e da sempre intreccia la sua attività con il mare. Il vecchio porto ospita soprattutto pescherecci e la sua Marina è il punto di partenza ideale per andare alla scoperta del Gargano e dell'Adriatico, mentre il porto "alti fondali", che si trova a circa due chilometri dal centro, è a servizio dell'area industriale e può ospitare navi ad elevato pescaggio. Nel Museo Archeologico ospitato dalla Cattedrale è inoltre dedicata una collezione all'archeologia subacquea, che racconta la storia del legame che da sempre unisce questa terra con il suo mare.





MARTANO

Un tempo Martano era racchiusa da alte fortificazioni. Per difenderla dalle incursioni turche, i signori di allora avevano fortificato il borgo, proteggendo il centro abitato con maestose mura. Col tempo, il paese si è trasformato, da cittadella fortificata a borgo che accoglie: non ci sono più mura difensive, anzi i viaggiatori sono invitati a scoprire gli angoli più belli del paese, attraversandone le strade e i vicoli, ammirando la bellezza dei palazzi storici e delle chiese barocche. Resta a ricordare il passato del borgo, il Palazzo Baronale, un tempo castello aragonese, edificio imponente e severo con la sua maestosa eleganza. Uscendo dal centro abitato, infine, lungo la strada che conduce a Borgagne si raggiunge il Monastero di Santa Maria della Consolazione, immerso nella pace degli ulivi secolari, con la sua chiesetta barocca e il museo-pinacoteca dedicato al pittore gallipolino Giulio Pagliano.





MARTIGNANO



Al viaggiatore che vorrà andare alla scoperta di Martignano e del suo territorio consigliamo di partire dal bellissimo Palazzo Palmieri, risalente al Settecento, sede dell'omonimo Parco Turistico Culturale: da qui partono le escursioni nella Grecia e nel resto del Salento ma il Palazzo è già luogo di scoperta e incanto, con il suo giardino ricco di arance, mandarini e nespole, e con il frantoio semi-ipogeo, culla di antichi gesti e tradizioni. Dopo aver visitato la Cappella di San Giovanni Battista e quella della Madonna delle Grazie, una passeggiata fino alla parte più bassa della città condurrà alle caratteristiche "pozzelle", piccoli serbatoi per la raccolta dell'acqua piovana, chiamati anche "pozzi di San Pantaleo", in onore del patrono.





MARUGGIO



Il cuore storico di Maruggio, borgo affacciato sulla splendida costa ionica, è ricco di tracce e racconti che si tramandano dai tempi più antichi. I segni evidenti di questo passato sono rimasti nelle architetture e nelle opere d'arte, come Chiesa di Santa Maria del Tempio, o Chiesa della Madonna del Verde, che secondo la leggenda fu voluta dai Cavalieri di Malta insieme a quella di San Giovanni. La bellezza del borgo però non resta chiusa nel suo cuore storico ma esce dal paese e prende i riflessi e l'incanto della natura che lo circonda: il suo mare cristallino e le sue alte dune di sabbia sono stati valorizzati con l'istituzione del Parco delle Dune di Campomarino, sito di interesse comunitario.





MATINO

Posto sul versante occidentale del Salento meridionale, intorno all'abitato si sviluppano ampi fondi coltivati a olivo e vite, simboli della tradizione agricola del borgo. Nel cuore del centro storico si possono ammirare gli antichi frantoi ipogei, scavati nella roccia calcarea, e le numerose nicchie votive. La passeggiata nel dedalo di vicoli, stretti e tortuosi, è accompagnata dagli abbaglianti cromatismi delle numerose corti e delle case tinteggiate di bianco. Di particolare importanza è il Palazzo Marchesale "Del Tufo", che oggi ospita sia la sala del Consiglio Comunale sia il museo d'arte contemporanea Macma. All'interno è ancora possibile visitare le scuderie le cui pareti affrescate riportano nomi di cavalli di razza. Il tour del centro storico non può prescindere dall'antica Chiesa Matrice, dedicata a San Giorgio, con i suoi otto altari in finto marmo, decorati in stile barocco, e dal maestoso "Arco della Pietà", una sorta di porta d'ingresso alla città.

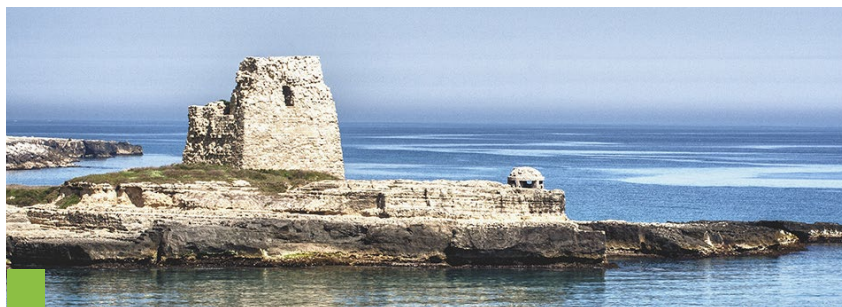




MELENDUGNO



Melendugno, tra il mare e i suoi centri storici, solo qualche chilometro di terra come a volerli separare senza mai riuscirci. Sono infatti cuore della sua identità le marine di San Foca, Torre dell'Orso, Roca Vecchia e Torre Sant'Andrea, luoghi di grande bellezza storica e naturalistica, tra dune, pinete, faraglioni e spiagge di sabbia bianca e la piccola frazione di Borgagne. Splendido qui è il mare, mare che nel corso della storia ha significato contaminazioni, pericoli, cultura e tradizioni che ancora oggi ne definiscono l'identità. Melendugno con Borgagne è mare e terra, e i loro centri storici raccontano il passato medievale nelle tipiche case a corte, mentre il passato agricolo è custodito nei numerosi frantoi ipogei, segno che il legame con l'agricoltura e con le sue produzioni è sempre stato intenso e florido. Passeggiando per le strade assolate, da vedere sono sicuramente il Palazzo Baronale D'Amely, il Castello Peraroli a Borgagne, la Torre dell'Orologio e le numerose chiese.





MELPIGNANO



Non è solo vento e sole, Melpignano, non è solo terra di sapori e profumi. Melpignano è musica, è tradizione che ha rischiato di essere dimenticata e che invece ha saputo sopravvivere e diventare bellezza, danza, ritmo. Qui, infatti, l'ultimo sabato di agosto si svolge il famosissimo Concertone della Notte della Taranta, festa diffusa che coinvolge diversi borghi salentini e che qui vive la sua conclusione. Il paese si riempie, la musica arriva dappertutto. La festa scalda la notte, la danza antica si mischia con le sonorità più moderne. I canti del passato diventano i canti di oggi. Diventano vita da vivere, da ballare, generazioni abbracciate in una terra che celebra la sua bellezza e le sue radici.





MINERVINO DI LECCE

Piccolo borgo della Valle dell'Idro, Minervino di Lecce è un centro che accoglie i passi dei visitatori e li guida verso le sue bellezze, raccontando storie e leggende del suo passato, di un passato più recente che traspare dagli edifici del centro storico e da un passato antico, quasi misterioso, che le architetture preistoriche non hanno mai smesso di narrare. Nel cuore del borgo, questi racconti del passato sono custoditi dalla Chiesa Matrice di San Michele Arcangelo, una delle più belle chiese rinascimentali del Salento, dalla Chiesa della Madonna delle Grazie, e dai palazzi, con le loro fortificazioni e decorazioni. Ma è fuori dal centro che il passato più lontano incontra la curiosità dei viaggiatori, nel dolmen Li Scusi e nel Menhir Monticelli, tracce di una storia antica quanto l'uomo.





MINERVINO MURGE



Borgo panoramico grazie alla sua posizione privilegiata, che dona una splendida vista sulla Valle dell'Ofanto, sul Parco Nazionale dell'Alta Murgia e sulla vicina Basilicata, Minervino Murge è una cittadina dal centro storico antico, una sorta di labirinto di tufo e facciate bianche, dove sorgono eleganti architetture, tra cui la Cattedrale dell'Assunta, il Palazzo Vescovile, il Castello e il Monastero delle Clarisse. Ma la sua particolarità, ciò che più attrae e incuriosisce i visitatori, è la Grotta di San Michele, luogo di culto dalla storia millenaria: interamente scavata nella roccia, circondata da un paesaggio naturale mozzafiato, è stata impreziosita al suo interno da un ingresso in stile neoclassico abbellito da una volta affrescata, da colonne e dalla statua in marmo dell'Arcangelo dal quale la Grotta prende il nome e a cui sono dedicate le celebrazioni che ogni anno si svolgono nel borgo il 29 settembre, suggestive e pittoresche.





MOLA DI BARI

Da sempre la vita e le tradizioni di Mola di Bari portano con sé la traccia del mare, che ha scolpito la città, forgiato gesti, intessuto storie e leggende. La profondità di questo legame è evidente appena si entra nel centro storico, custodito dalle imponenti mura difensive e dai loro torrioni, dove i vicoli intricati conducono al Castello Angioino, che venne costruito proprio come fortezza difensiva, che aveva il compito fondamentale di proteggere la città dai pericoli provenienti dal mare: gli attacchi dei pirati. Ma il mare anche oggi è il protagonista della vita cittadina: con la sua flotta peschereccia, Mola di Bari è la seconda marineria della provincia e una delle più importanti di tutto l'Adriatico, con i suoi infiniti scambi, le navi in partenza e quelle in arrivo, le voci che parlano lingue di tutto il mondo e nodi che uniscono questa terra, via mare, con gli altri popoli del Mediterraneo. Il mare, infine, è anche il fulcro delle feste tradizionali, come la Festa della Madonna d'Altomare e la Sagra del Polpo, momenti di grande fascino e suggestione.





MOLFETTA



È il mare che, a Molfetta, racconta meglio di qualsiasi altra voce la storia locale, le attività dei suoi abitanti, le radici delle antiche tradizioni. La città è infatti uno dei centri ittici più importanti della regione, la sua flotta di pescherecci è tra le più grandi di tutto il Basso Adriatico; le case e gli edifici del borgo antico si riflettono sul mare e il porto è luogo di passaggio, di grande vita, attività frenetiche e gesti che da secoli si ripetono immutati. Il centro storico è famoso per i suoi vicoli “a spina di pesce”, e questo è solo un altro dei tanti dettagli che raccontano il legame tra il mare e la città, un mare che non vuol dire semplicemente turismo ma che è identità. Uno dei simboli di questa identità è il faro, costruito nel 1853 e attivato nel 1857: da oltre 150 anni, la sua lanterna è punto di riferimento dei naviganti, luce che guarda il mare e che dal mare viene cercata, in una danza perpetua.





MONOPOLI



Città di origine medievale fondata sui resti di un antico abitato mes-sapico, Monopoli lega da sempre la sua identità al mare. Arrivando nel centro storico ci si trova davanti alle antiche mura, edificate per difendere il borgo dagli attacchi dei nemici, spesso provenienti proprio dal mare, e si resta incantati dal suo castello: incastonato come un gioiello prezioso sulla piccola penisola anticamente chiamata "Turris Paola", il castello di Monopoli è circondato dal mare per tre lati, mentre il quarto era protetto da un fossato che oggi non esiste più. Luogo ricco di vita è poi il porto, scalo di grande importanza e teatro di arrivi e partenze, tradizioni e storie marinare. Ma il mare ha contribuito a scrivere anche le leggende più antiche e affascinanti: ogni anno, infatti, si celebra la rievocazione dell'approdo della zattera con l'icona della Madonna della Madia.

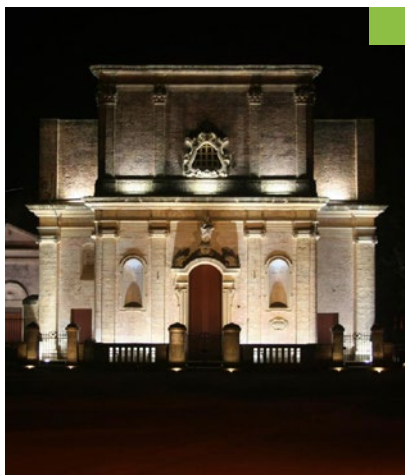




MONTESANO SALENTINO



È una terra fertile, quella su cui sorge Montesano Salentino, borgo circondato da distese di vigneti e noto per la sua produzione di ottimo vino. Ed è proprio legato al vino e alle sue tradizioni l'elemento che più caratterizza il paese, che ancora oggi vede nell'economia agricola il suo fulcro vitale: si tratta dei "palmenti", patrimonio storico e della cultura rurale del territorio. I "palmenti" sono otto grandi vasche, recentemente restaurate, dove una volta si pigiava l'uva a piedi nudi, vasche dotate di cisterne in cui poi i contadini producevano il mosto e a cui, inoltre, un tempo era collegato un torchio privato. Nel borgo, invece, cuore della devozione degli abitanti vi è la cappella dedicata al patrono San Donato e da vedere è anche la Chiesa Madre dell'Immacolata Concezione.





MORCIANO DI LEUCA



Morciano di Leuca sorge nella punta estrema della penisola salentina: borgo il cui centro antico è dominato dall'imponente castello, ha una storia strettamente legata al territorio e alla sua produzione tanto che, attraverso le lastre di vetro della piazza, si possono ammirare il frantoio ipogeo e le fosse granarie. Ma l'identità del borgo racchiude anche quella delle due frazioni di Barbarano del Capo e Torre Vado. Barbarano è un minuscolo borgo rurale, conosciuto come Leuca Piccola per la presenza del Santuario di Santa Maria di Leuca, esatta riproduzione della basilica di Leuca: il paesino era, ed è ancora, stazione di sosta lungo la strada che i pellegrini compiono verso Finibus Terrae. Torre Vado, invece, prende il nome dalla sua torre cinquecentesca, che si erge di fronte al mare e nei secoli ha vegliato sulla sicurezza dei suoi abitanti.





NARDÒ

Città del Salento, Nardò accarezza il mar Ionio con le frazioni di Santa Maria al Bagno, Santa Caterina e Sant'Isidoro. Il centro della città è impreziosito da splendide architetture barocche, mentre nelle campagne circostanti sono le masserie a disegnare il territorio, e le olive a darne il gusto. Lungo la costa, dove parte del territorio è inserita nel Parco di Portoselvaggio e Palude del Capitano, imponenti torri di avvistamento scrutano il mare, come a cercare ancora gli antichi nemici che arrivavano proprio da lì. Ed è ancora il mare che oggi racconta la sua storia e la sua bellezza con l'acquario che è stato allestito a Santa Maria al Bagno, un luogo dove tutti possono mettersi in ascolto delle vicende del mare e di come esse abbiano nel tempo forgiato l'anima di Nardò e... il suo destino.





NOCIGLIA



Situata nel cuore del Basso Salento, Nociglia sorge su un'altura delle Serre Salentine e racconta di un'essenza in cui la bellezza della natura e la spiritualità della sua gente si intrecciano da sempre. Oltre al Palazzo Baronale e ai resti del Castello, sono infatti le sue chiese il cuore del borgo: la Chiesa Madre dedicata a San Nicola, per esempio, ma ancora di più la Cappella della Madonna dell'Idri, che racchiude al suo interno, come un tesoro prezioso, la chiesa Bizantina di San Nicola. La fede e le tradizioni si uniscono poi ogni anno, quando vengono imbandite le Tavole in onore di San Giuseppe. Fuori dal borgo, invece, è la natura la vera protagonista, dove gli ulivi secolari disegnano il paesaggio del Parco dei Paduli.





ORIA



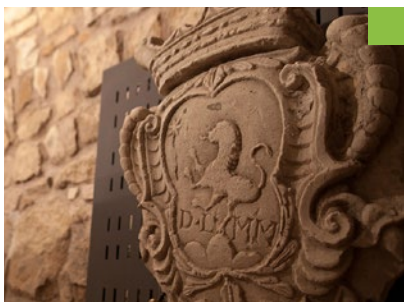
Borgo dalle forti tradizioni che richiamano il suo passato, come il Corteo storico e il Torneo dei Rioni che ogni anno animano il paese, Oria mantiene ancora oggi l'antica conformazione in quattro rioni. Il rione Castello è il nucleo principale del borgo, con il suo maniero voluto da Federico II, le stradine strette e le case bianche del centro storico; il rione Judea era un tempo colonia ebraica, mentre il rione Lama, situato nella parte pianeggiante del paese, era il luogo destinato a raccogliere le acque che confluivano dalle zone più alte della città; infine, il rione San Basilio sorge sul colle dove l'omonimo santo stabilì la prima chiesa oritana di rito greco. Anima storica, Oria, circondata da un paesaggio di una bellezza incantevole dove oliveti e querceti si alternano alla macchia mediterranea, tra coltivazioni e natura selvaggia.





ORSARA DI PUGLIA

Orsara è un piccolo borgo collinare, che sorge a circa 600 metri di altitudine ai piedi del Monte San Marco ed è circondato da verdi e ricchi boschi, che si allungano e si insinuano tra colli e monti. Ricco di tesori architettonici e culturali, il centro storico è una perla da ammirare passeggiando e osservando i suoi antichi ed eleganti palazzi, i vicoli stretti e tortuosi, le piccolissime piazze e gli antichi forni che ancora oggi sono rimasti attivi, di cui uno addirittura risalente al Cinquecento. E poi c'è la musica. Forte infatti è l'anima musicale del borgo, dove ogni anno si svolge Orsara Jazz, appuntamento che riunisce grandi nomi della musica jazz e che ha come cornice la magia della città vecchia.





OSTUNI

Ostuni è la Città Bianca. Il suo borgo antico ha mantenuto nei secoli questa tradizione e le pareti delle sue abitazioni sono imbiancate con pittura a calce, creando un legame unico tra la città e questo colore. Ma tra i colori di Ostuni c'è anche il blu del mare: 17 chilometri di spiagge, tra calette sabbiose, scogli, spiagge di ciottoli e dune coperte di macchia mediterranea, una lunga striscia di terra che presenta un paesaggio di grande bellezza, una natura ancora incantevole, che strega lo sguardo e che comprende nel suo territorio il Parco naturale regionale "Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo", che dal mare si inoltra verso l'entroterra, verso le distese di ulivi. Il cuore marinaro della cittadina, invece, si lascia scoprire nel porto di Villanova, dove ancora ci si può immergere nella vita e nelle tradizioni marinare, mai sopite, mai dimenticate.





OTRANTO



Otranto incanta dal primo istante: situata su uno sperone roccioso a picco sul mare, affascina con i colori dell'Adriatico e le vicende che attraversano la sua storia. Qui, a Porto Badisco, si narra approdò Enea in fuga da Troia, qui l'Unesco ha riconosciuto al borgo antico il titolo di patrimonio culturale in quanto "Sito messaggero di pace". Ma c'è una storia che, più di altre, rappresenta Otranto e il suo passato: Otranto è la città degli 800 Martiri. Nel 1480 i Turchi assediaron la città e i suoi abitanti furono decapitati sul Colle della Minerva colpevoli di non aver rinnegato la fede cristiana. I resti dei martiri sono custoditi nella Cattedrale, nella Cappella dei Martiri voluta da Ferdinando I di Napoli: in questa cappella, sette grandi teche racchiudono ciò che rimane dei martiri otrantini, mentre dietro l'altare è conservato il sasso dove, come racconta la tradizione, avvenne la decapitazione. Il mare non è stato, però, solo portatore di sventure: da sempre si intreccia alla città e al suo destino, portando anche cultura, nuovi sguardi, commerci e ispirazioni... un legame strettissimo, senza il quale Otranto non sarebbe diventata la città che è.





PATÙ



Arrivare a Patù significa giungere all'estremo sud del Capo di Leuca, a pochi passi dal mare, in una terra antica e affascinante. Tesori del centro sono la Chiesa Madre di San Michele Arcangelo, il patrono del paese e la Chiesa di San Giovanni, edificata in memoria di una battaglia tra cristiani e saraceni. Ma ciò che più caratterizza il borgo e la sua storia antica è il Centopietre, un monumento particolarissimo di origine medievale costruito con blocchi di pietra provenienti da un mausoleo romano. Il suo aspetto è quello di un tempio e, al suo interno, diviso in due navate, sono conservate tracce di affreschi bizantini che probabilmente risalgono all'XI-XVI secolo e raffigurano tredici santi di origine orientale.





PESCHICI



Arroccata su una rupe a picco sul mare, da Peschici lo sguardo domina una delle baie più belle d'Italia, situata all'interno del Parco Nazionale del Gargano. Il mare è parte integrante della sua storia, come testimonia il Santuario della Madonna di Loreto che, secondo la tradizione, fu fatto costruire da un gruppo di pescatori scampati al naufragio, come segno di ringraziamento e devozione. Dal belvedere della città, guardando verso Vieste, si vedono i caratteristici trabucchi, strutture in legno sospese sul mare che tempo fa erano luoghi dedicati esclusivamente alla pesca. Ma la storia del borgo si racconta anche con il maestoso castello normanno e con la Torre del Ponte, porta d'accesso al centro storico, anima di pietra dal respiro marinaro.





PIETRAMONTECORVINO



Adagiata tra lievi pianure e morbide colline, Pietramontecorvino regala a chi attraversa le sue strade e si ferma nei punti più panoramici del paese, suggestivi sguardi sul panorama che la circonda, un paesaggio dolce e incantevole. Tempo fa, il borgo storico era protetto da imponenti mura fortificate: oggi di questa fortificazione è rimasta solo Port'Alta, un magnifico arco gotico che ricorda l'antico aspetto della cittadina. E, se il centro del paese regala scorci unici tra case che emergono dalla roccia e stradine tortuose, fuori dal borgo la magia non si ferma, solo cambia d'abito e si veste del verde dei boschi, fino ad arrivare al sito archeologico di Sant'Onofrio, dove la storia più antica del territorio viene narrata dalle tracce lasciate dal tempo.





POGGIARDO

A pochi chilometri dallo splendido mare salentino, Poggiardo è un borgo di graziose case a corte, che racchiude, nel suo piccolo centro, tesori di grande pregio storico e artistico, come la Chiesa Madre, intitolata a Sant'Antonio da Padova, con la sua splendida facciata settecentesca, ma anche il Palazzo Ducale dei Guarini e la Chiesa rupestre di Santa Maria degli Angeli. Entrare in quest'ultima vuol dire fare un viaggio nel tempo e ritrovarsi all'improvviso negli anni d'oro di Bisanzio: un tempo la cripta era completamente affrescata mentre oggi tutti gli affreschi si trovano nel Museo ad essi dedicato, presso Villa Episcopo. Culla di storia è anche la frazione di Vaste, dove si trova il Parco dei Guerrieri, grande area archeologica che racchiude numerosissime testimonianze dell'antica civiltà messapica.





POGGIORSINI

Immerso nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Poggiorsini è una magnifica terrazza panoramica da cui lasciare che lo sguardo si perda nelle valli sottostanti, tra campi coltivati e ricchi vigneti. La macchia mediterranea profuma l'aria e gli occhi si fanno ammalare dalla fioritura delle splendide orchidee murgiane. È un luogo di grande bellezza, Poggiorsini, circondato da un paesaggio che non lascia indifferenti. Anche il borgo e le sue architetture, però, sanno conquistare il visitatore: da non perdere, per esempio, è la chiesa di Maria Santissima Addolorata e, nelle vicinanze del centro abitato, i ruderi immensi del Castello di Garagnone, che lasciano intravedere la loro antica maestosità e che, circondati come sono ora da una natura incantevole, lasciano la sensazione di trovarsi in un luogo particolare, quasi magico.





POLIGNANO A MARE



Perla dell'Adriatico: questo è il nome con cui è conosciuta Polignano a Mare, terra dove nacque Domenico Modugno, terra di mare incantevole e di cielo azzurro, terra di materia, roccia e natura. Più volte premiato con il riconoscimento di Bandiera Blu, il litorale di Polignano è impreziosito da una natura incontaminata, da grotte e calette nascoste che disegnano un paesaggio marittimo che lascia senza fiato per la sua bellezza. Tra le rocce di San Vito, per esempio, è incastonata una piccola insenatura sullo sfondo di un'abbazia benedettina, mentre Cala Paura è una distesa di ciottoli bianchi che si lascia scoprire piano piano, protetta da due falesie. A picco sul mare, misteriosa e affascinante è poi la Grotta Palazzese: qui, racconta la leggenda, la regina Giovanna d'Angiò fu stregata dallo spettacolo di luci e colori e si fermò per un incontro amoroso con un suo paggio. Mare che incanta, mare che accarezza: Polignano conquista gli occhi e il cuore.





PORTO CESAREO



Borgo della costa ionica, famoso per le sue spiagge dorate e il suo splendido mare, Porto Cesareo è un paese dall'anima marinara. La vita del paese si concentra nel suo porto, luogo identitario, anima forgiata dal mare, dove il mercato del pesce si ripete come una ballata senza fine e le barche attraccano e ripartono, seguendo il ritmo delle onde. Il suo territorio comprende l'Area Marina Protetta e la Riserva Naturale Orientata Regionale "Palude del Conte e Duna Costiera", che sono tra le più grandi d'Italia. E il mare e la vita che ospita sono raccontati anche nel Museo di Biologia Marina, che custodisce oltre 900 reperti: un viaggio alla scoperta della fauna e della flora del mare, dove restare incantati davanti all'incanto che è la natura.



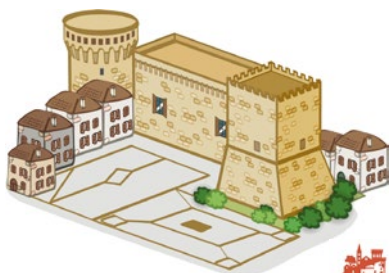


PRESICCE



Nel fertile territorio delle Serre Salentine, sorge Presicce, borgo la cui storia è legata proprio alla terra e alla tradizionale coltivazione delle olive, nonché alla loro trasformazione in olio. Se nel centro si possono ammirare un elegante Palazzo Ducale e diverse chiese di preziosa fattura, è sottoterra che si nasconde il tesoro del borgo. Nel reticolo sotterraneo di Presicce sono infatti incastonati 23 frantoi ipogei, dove un tempo si produceva l'olio e dove ancora si conservano gli antichi torchi e le macchine. Questo infatti è il borgo con il maggior numero di trappeti a grotta, ovvero frantoi scavati nella pietra e la leggenda narra che, sotto la centrale piazza del Popolo, si nasconda una città sotto la città, dove fino agli inizi del Novecento si svolgeva la frenetica vita dei frantoiani.





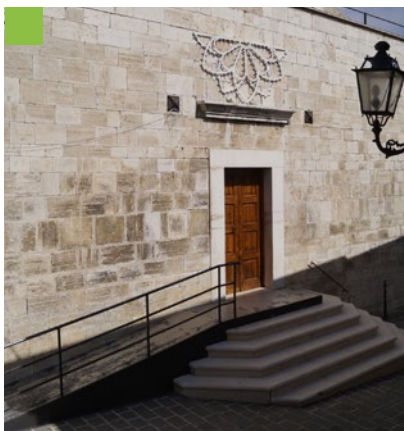
PULSANO

Pulsano incanta dal primo sguardo e accoglie con le sue acque cristalline e le spiagge accoglienti. È inoltre uno dei centri abitati più antichi di tutto il territorio e questo passato è testimoniato ancora oggi dalla necropoli e dai resti dei villaggi risalenti al XIV secolo a.C., uniche tracce di insediamenti riconducibili all'Età del Bronzo presenti nel Golfo di Taranto. Anche il centro storico, però, sa raccontare la storia del territorio, anche se in questo caso si tratta di una storia più recente, che è rimasta incastonata nelle architetture e dei dettagli artistici della Chiesa di Santa Maria La Nova e del Castello de Falconibus, un tempo circondato da un fossato e avamposto di stationamento dei soldati.





RIGNANO GARGANICO



È un balcone naturale che regala una vista magnifica, Rignano Garganico: a strapiombo sul Tavoliere, dal suo Belvedere lo sguardo spazia dalle colline del Subappennino alla cima lontana della Majella. Nelle vicinanze del paese, inoltre, immersa nel Parco Nazionale del Gargano, si aprono la Dolina carsica Cento Pozzi e il vicino Bosco Jancuglia. Ma se il panorama lascia senza fiato per la sua bellezza, il centro storico affascina con la sua storia che ancora oggi emerge dalle architetture e dalla struttura del borgo, con le sue strade strette e tortuose, gli archi della Chiesa Madre paleocristiana e il maestoso Palazzo Baronale con la tua torre, un tempo prezioso punto strategico di vedetta. Natura e storia, anime di un borgo accogliente.





ROCCHETTA SANT'ANTONIO



Sorge in una terra di confine, ultimo paese pugliese che tocca Basilicata e Campania, il borgo di Rocchetta Sant'Antonio. Storia e leggenda si intrecciano in questo antico paese, il cui cuore è il castello cinquecentesco, unico nel suo genere per la sua forma, che ricorda la prua di una nave. Il castello, costruito per essere un efficace baluardo contro gli attacchi dei nemici grazie ai suoi ingegnosi sistemi di difesa, si protende verso il centro antico, che accoglie i passi dei visitatori con le sue strette vie lastricate in pietra e le sue architetture storiche, come la Chiesa Matrice, che custodisce tesori artistici di grande pregio. Dal centro, poi, sentieri e stradine conducono fuori dal borgo, verso resti archeologici e chiese rupestri, dove si respira ancora oggi un'atmosfera senza tempo, incantata.





RODI GARGANICO

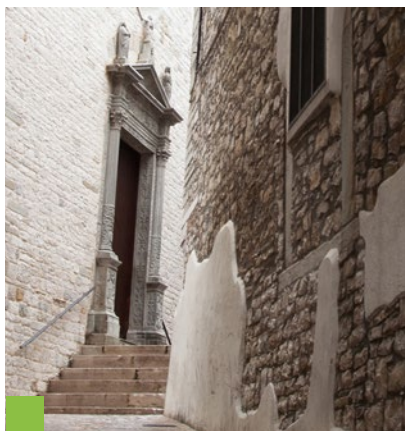


Rodi Garganico è un borgo che si racconta con i suoi colori: qui gli occhi incontrano per primo il blu dei fondali, per poi accarezzare il bianco delle abitazioni e arrivare infine all'arancio degli agrumi, che riempiono l'aria con il profumo dei loro pregiati frutti. Sorge nel territorio del Parco Nazionale del Gargano e la sua anima è da sempre marinara, come testimoniano il Castello e il centro storico, il primo con il suo ruolo di antica sentinella del mare, il secondo con le sue case costruite le une sulle altre come strategia di difesa contro i pirati. Oggi il nodo che meglio rappresenta questo legame è il porto che, con i suoi oltre 300 posti barca, è il punto di partenza verso Peschici, Vieste, le Isole Tremiti e la Croazia. Ma da vedere sono sicuramente anche le sue spiagge, tra cui la frazione Lido del Sole, più volte premiata con la Bandiera Blu.





ROSETO VALFORTORE



Il borgo di Roseto Valfortore, paese che sorge ai piedi dei Monti Dauni, è una preziosa opera d'arte realizzata dalla passione e dalla bravura dei maestri della pietra locali: portali, colonne e bassorilievi sono finemente ricamati dai suoi scalpellini, regalando alla vista armonia e grazia, che qui fanno intrecciarsi armoniosamente con la forza della pietra. E se il centro antico è un piccolo tesoro di materia scolpita, intorno al paese è la natura a lasciare senza fiato: regno di lupi e orchidee selvatiche, acque sorgive e tartufi neri, il paesaggio che circonda Roseto è ricco e incontaminato e custodisce un altro simbolo della cultura locale... i mulini ad acqua, oggi racchiusi nel complesso del Mulino Vecchio a monte e del Mulino a Valle, recentemente restaurati.





SALVE

Il borgo di Salve, la cui Marina è conosciuta come “le Maldive del Salento” per le sue acque cristalline e la sabbia finissima, ha una particolarità che lo distingue da quasi tutti i paesi italiani: circondata dalla campagna, arroccata su un’altura, il suo centro storico si trova... in periferia! Qui sorgono torri e palazzi signorili, e si possono ammirare la Chiesa Matrice dove è custodito l’organo più antico di Puglia risalente al Seicento, e la corte di Palazzo Ceuli, simbolo del borgo con i suoi archi, balconi e loggette. Nelle campagne che abbracciano il paese restano invece intatti i monumenti dell’arte contadina, come muretti a secco, “furneddhi” e masserie, mentre nelle sue Marine la vita segue il ritmo del mare: borghi di pescatori, in cui porto rappresenta ancora il cuore del paese, si respira salsedine e tradizioni, gli occhi si posano sugli antichi gesti dei marinai e il profumo del mare inebria e incanta.





SAN CASSIANO



Borgo circondato da campagne e dai vasti uliveti, racchiude del suo centro storico architetture di grande pregio e bellezza, come l'elegante Palazzo Cito e la Chiesa Matrice di San Leonardo. Parte del territorio del Parco dei Paduli, area costellata di ulivi e "pajare", antiche costruzioni in pietra a secco, San Cassiano racconta ogni anno una tradizione che condivide, forte e sentita, con i borghi circostanti. Si tratta del Rito delle Tavole di San Giuseppe che vede, il 19 marzo, aprirsi le porte ai pellegrini per condividere cibo e ospitalità. Il rito nasce dall'antica usanza di fare la carità ai poveri: inizia la sera prima, con una piccola sagra, e a mezzogiorno del giorno successivo si imbandiscono le tavole con i piatti della tradizione, che si condividono con amici e parenti. Una particolarità: il pranzo inizia nel momento in cui San Giuseppe, impersonato da uno dei convitati, dà il via con un colpo di bastone.





SAN GIOVANNI ROTONDO



Località intimamente e indissolubilmente legata alla vita e alle opere di San Pio da Pietrelcina, è meta di pellegrinaggio per i tanti fedeli che si recano a visitare il moderno santuario, in cui si conservano le reliquie del Santo, frutto del progetto architettonico del noto architetto Renzo Piano. La denominazione della cittadina richiama la presenza di una chiesetta dedicata a San Giovanni Battista, conosciuta come “della Rotonda” per la sua particolare forma circolare. La spiritualità che pervade la quotidianità dei luoghi ben si sposa con il patrimonio naturalistico del Parco del Gargano che circonda il centro abitato. La Grava di Campolato, la cavità più estesa del Gargano e la più profonda della Puglia, è meta privilegiata per gli speleologi. Addentrandosi nel nucleo medievale, si osservano ancora le antiche torri della cinta muraria, oggi trasformate in abitazioni, e numerose chiese.





SAN MARCO LA CATOLA

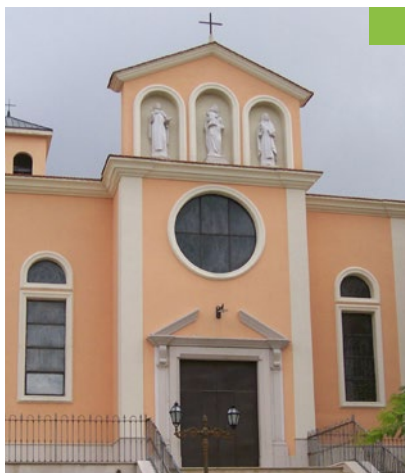


Arroccato a oltre 600 metri di altitudine, San Marco La Catola è uno dei borghi più alti di Puglia, incastonato in una natura ricca e verdissima, tra i suoi boschi, i prati, i ruscelli e i sentieri. Il centro storico del paese si caratterizza per i cosiddetti “c’nant”, vie strette e gradonate in discesa, mentre il cuore più antico del borgo si sviluppa intorno a quello che viene definito castello ma che è in realtà il palazzo ducale. Particolarmente significativo nella storia del paese è il Santuario della Madonna di Josafat, posto al di fuori del centro abitato: qui, nei primi anni del Novecento, visse per un breve periodo Padre Pio, allora studente di teologia.





SAN NICANDRO GARGANICO



San Nicandro Garganico ha un tesoro di immenso valore che custodisce e protegge: è la natura che lo circonda, lussureggiante, preziosissima. Il suo territorio si trova nelle vicinanze del Parco Nazionale del Gargano, tra le zone lacustri di Lesina e Varano, il mare è vicino e i fenomeni carsici lo rendono unico. Tra questi ultimi, i più spettacolari sono la Dolina Pozzatina, anfiteatro profondo oltre 100 metri con un perimetro di 1850, la Grotta dell'Angelo e Pian della Macina, una vera e propria foresta di stalattiti e stalagmiti. Per chi invece vuole scoprire l'anima della sua gente, la cultura e le tradizioni, Palazzo Fioritto ospita il Museo Storico Archeologico Etnografico e della Civiltà Contadina: qui utensili, manufatti, fotografie e registrazioni audio raccontano la storia locale tra lavori, canti popolari, feste e gesti quotidiani.





SANT'AGATA DI PUGLIA

Sant'Agata di Puglia è un borgo che ha racchiuso la sua essenza nella forza e nella bellezza della pietra. Sorge a 800 metri di altitudine, al confine con la Campania, e dalla sua posizione regala scorci di rara intensità su tutta la Daunia. Il paese accompagna il pendio della collina ed è un vero e proprio presepe di pietra, tanto che tutto il centro storico fa parte del Parco Urbano delle Opere in Pietra, un museo diffuso che comprende vicoli, case e portali, un percorso d'arte a cielo aperto. A dominare il borgo, poi, vi è il Castello Imperiale, posto nel punto più alto del paese, con i suoi torrioni ancora originari e i resti dell'antica cinta muraria, mentre al di fuori delle porte cittadine, restano in attesa dei viaggiatori la ricca vegetazione e i reperti archeologici, altre bellezze da scoprire.





SANTA CESAREA TERME



Santa Cesarea Terme è un borgo che si affaccia sull'Adriatico e, con l'eleganza orientale del suo centro storico, guarda al mare dall'altopiano su cui è incastonata, come un gioiello prezioso reso ancora più bello dal paesaggio che lo circonda. Cuore di roccia e mare, dalle quattro grotte naturali lungo la costa proviene un'acqua sulfurea benefica che ha fatto del paese un rinomato centro termale. Fuori dal centro storico, un sentiero tra i pini di Aleppo accompagna nella parte alta del paese: da qui lo sguardo spazia e raggiunge il mare, le torri costiere e il limite in cui la terra di Puglia accarezza il mare, Santa Maria di Leuca. Borgo di mare e natura, di bellezze nascoste, da scoprire.





SANTO SPIRITO

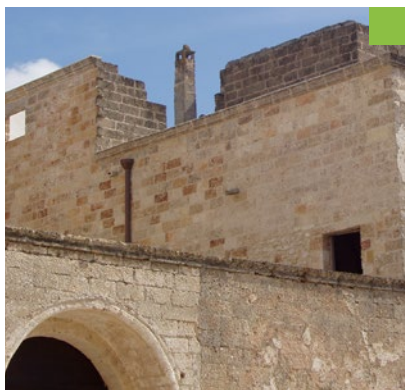


Santo Spirito è il quartiere più a nord di Bari, città che con il mare ha da sempre un rapporto strettissimo, intimo. Anche questa frazione, come il suo capoluogo, interseca le sue vicende con quelle del mare su cui si affaccia: si pensa, infatti, che la sua costa sia stata sempre usata, fin dai tempi più antichi, come porto per la facilità con cui le imbarcazioni riescono ad attraccare grazie alla sua conformazione e questa ipotesi è stata avvalorata dal ritrovamento, su un fondale a poca distanza dalla baia, dei resti di una piccola nave da trasporto romana. Il cuore del borgo è nato sul mare e lì resta la sua essenza più vitale, in quelle che in origine erano perlopiù case di pescatori: è infatti al porto e sul lungomare, chiamato dagli abitanti del borgo “Marineria”, che emerge l'autenticità di questo luogo, il suo spirito più intimo, che profuma di salsedine.





SECLÌ



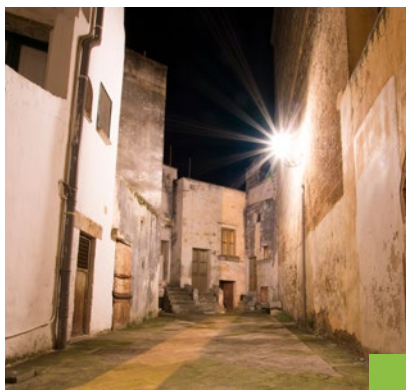
Seclì sorge nella parte meridionale del Salento, in un territorio ricco e fertile, coltivato principalmente a uliveto e vigneto. Caratteristica e densa di storia è via Giudecca, unica testimonianza rimasta dell'antico quartiere ebraico del centro storico. Passeggiando per le stradine del borgo si arriva poi al Palazzo Ducale, edificio elegante che custodisce preziose opere d'arte. Il palazzo fu edificato intorno al 1570 sui resti di un precedente edificio fortificato e divenne la residenza della famiglia D'Amato. Splendide sono la cappella al pianterreno, la scalinata settecentesca e gli affreschi della "stanza degli uomini illustri", il cui soffitto simula una balaustra oltre la quale si apre il cielo e ai cui lati lo sguardo del visitatore incontra figure mitologiche e busti di imperatori romani.





SOLETO

Soleto si trova nel cuore della Grecia Salentina, terra dove ancora è mantenuto in vita l'antico dialetto griko di origini ellenofona. Il borgo è luogo di antiche leggende, che vengono tramandate da secoli, e di ritrovamenti curiosi e affascinanti. La leggenda più misteriosa vede come protagonista la guglia orsiniana, che si dice sia stata costruita in una sola notte dalle “macare”, le streghe salentine, insieme ai demoni evocati dall'alchimista Matteo Tafuri. E poi c'è una storia di mappe misteriose e minuscole: proprio a Soleto infatti è stata ritrovata, nel 2003, la più antica mappa geografica conosciuta al mondo! Grande poco più di un francobollo e risalente al V secolo a. C., raffigura il “capo japigio” corrispondente all'attuale Salento meridionale.





SPECCHIA



È un borgo piccolissimo e di grande fascino, Specchia, comune del Capo di Leuca dove sembra che il tempo si sia fermato: nel centro antico, le case a corte e i palazzi nobiliari sembrano raccontare una storia sempre attuale, creando atmosfere di rara bellezza, rese possibili anche dall'attento lavoro di tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico e di archeologia industriale attuato negli anni. Cuore del borgo è il Castello Risolo, che si affaccia sulla centrale Piazza del Popolo e presenta un ampio cortile interno, dove spicca la grande torre merlata: il Castello è stato recentemente restaurato e oggi è sede dei tanti eventi che qui vengono organizzati, e rientra nel circuito dell'albergo diffuso del paese. E se questo è il centro, le campagne incantano con le loro distese di uliveti: Specchia fa parte infatti dell'Itinerario Strade dell'Olio, grazie alla sua produzione di questo pregiato prodotto, simbolo del territorio.





STERNATIA

Borgo della Grecia Salentina, oggi piccolo paese di circa 2.400 abitanti, nel 1480 fu il quartier generale delle milizie al comando del futuro re di Napoli Alfonso d'Aragona quando Otranto era sotto l'assedio turco. La sua importante storia, però, non ha mai smesso di raccontarsi e oggi si lascia intravedere nelle architetture e nella forma caratteristica del centro storico, tra stradine strette e palazzi eleganti. Ma la storia non è solo quella dei grandi eventi, ma anche quella della quotidianità, del popolo, del lavoro quotidiano: si può ancora ammirare a Sternatia il grande frantoio ipogeo del XV secolo, recentemente restaurato, dove i "trappitari" lavoravano per mesi senza risalire mai in superficie. Storie di fatica, di legami con la terra: segni che possiamo leggere anche oggi, e ascoltare così il passato di una terra.





TARANTO



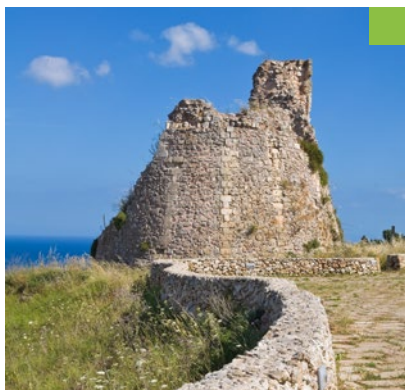
Tra le più note colonie della Magna Grecia, la “Città dei due Mari” vive in simbiosi con il Mar Grande, delimitato da Punta Rondinella e da Capo San Vito, e con il Mar Piccolo, un bacino semichiuso. Un affascinante intreccio tra storia e cultura, tra la città vecchia e quella moderna collegate da due ponti: quello di pietra, costruito dopo l'alluvione del 1883, e quello girevole, inaugurato nel 1887, affascinante simbolo delle grandi opere di ingegneria meccanica. Le antiche testimonianze sono custodite al Museo archeologico nazionale, il Marta, ove è possibile ammirare i famosi “Ori di Taranto”, raffinate produzioni dell'arte orafa locale, oltre all'immensa raccolta di reperti archeologici. Suggestiva è la festa patronale in onore di San Cataldo in cui le imbarcazioni dei diversi rioni cittadini si sfidano nel caratteristico palio. Occasione privilegiata per assaporare la famosa cozza tarantina, regina indiscussa della tavola, sia cotta sia cruda.





TIGGIANO

Tiggiano, piccolo centro del versante adriatico del Salento, è un minuscolo borgo antico e la sua essenza ha il profumo delle erbe e delle piante che coprono di verde il suo bel territorio. Nel centro del paese, gli occhi di chi lo attraversa restano incantati osservando la chiesa di Sant'Ippazio, la Cappella dell'Assunta e il Palazzo Serafini: qui, nel bellissimo giardino del palazzo, si possono ammirare pini, querce, lecci e profumati cespugli di timo, salvia, menta e rosmarino, bel settemila metri quadri di natura nel cuore del borgo. E, appena fuori, la natura continua a essere la protagonista, con il Parco naturale regionale Costa di Otranto - Santa Maria di Leuca - Bosco di Tricase, dove - tra foreste di lecci e muretti a secco - si respira un'aria profumata, che sa di bosco e di mare.





TORRE A MARE

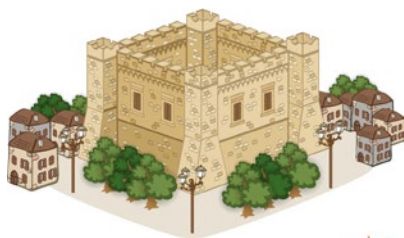


Il piccolo borgo marinaro di Torre a Mare, frazione della città di Bari, scrive da sempre la sua storia guardando al mare, lasciando che questo elemento ne permei i confini, le scolpisca le forme, ne disegni l'anima e l'essenza. Il suo centro si raccoglie tutto intorno a una torre cinquecentesca che si erge maestosa e austera al centro di una piazza, affacciata sul porto. La storia di questa torre deriva proprio dal mare: per difendere la costa dagli attacchi dei pirati e dei predoni che colpivano gli abitati arrivando dal mare, fu costruita questa torre di avvistamento, che doveva proteggere il paese e i suoi abitanti. Nel tempo, Torre a Mare divenne borgo di pescatori, che riparavano le proprie imbarcazioni nel porticciolo alla foce di Lama Giotta, e questa anima che vive in simbiosi col mare non se ne è mai andata, continua a permeare lo spirito del paese, ad accompagnare ogni gesto dei suoi abitanti.





TORRICELLA



La storia del borgo di Torricella si intreccia con le vicende del posto: si narra infatti che l'abitato venne fondato quando un gruppo di agricoltori e pastori, per fuggire agli attacchi dei pirati che si riversavano sulle coste ioniche, fuggirono verso l'entroterra, trovando qui un rifugio sicuro. Ancora oggi la vita del borgo è legata alla terra e ai suoi gesti antichi. Il paese avvolge il suo possente maniero, caratterizzato dalle cinque torri, che ancora mantiene un aspetto tipicamente cinquecentesco nonostante abbia subito diversi processi di restauro. Fuori dal borgo invece si trova la Cripta della Santissima Trinità, che si raggiunge con una passeggiata di circa tre chilometri, tra masserie e uliveti: all'interno c'è ancora un piccolo altare, adornato con una tela che raffigura il miracolo della pastorella Ceci.





TRANI



Niente racconta meglio l'anima della città di Trani dello splendido mare davanti a cui sorge, mare che ha inciso le pagine della sua storia e accarezzato da sempre i volti della sua gente. È conosciuta come “la perla dell'Adriatico”, questa città dal cuore marinaro, e ogni suo angolo testimonia questo legame indissolubile. La sua Cattedrale, per esempio, si affaccia direttamente sul mare, come sospesa, protesa verso quella distesa blu che si fa richiamo soave e magnetico. E se il centro storico è un anfiteatro di pietra chiara che guarda alla costa, il porto cittadino, ancora oggi, è il cuore pulsante della città, con la sua vita di mare che non si spegne mai e che scorre tra il volo dei gabbiani, i gesti che hanno storie lunghe secoli e le voci che hanno l'inflessione morbida delle onde. Qui brulica la vita che si intreccia al mare e qui la sera si riuniscono abitanti e viaggiatori, tra ristorantini e locali caratteristici. Perché lontani dal mare non si può stare.





TRICASE



Tricase è una graziosa cittadina che sorge nelle Serre Salentine e parte del suo territorio è compresa nel Parco naturale regionale Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase. Il borgo, dall'entroterra, si spinge verso il mare, dove si trovano le sue due "marine", Tricase Porto e Marina Serra: qui è il mare l'unico protagonista e ogni cosa si muove al suo ritmo costate e vitale... antichi villaggi di pescatori, hanno mantenuto quest'anima marinara, nelle attività quotidiane, negli antichi gesti legati alla pesca e addirittura nei culti: secondo l'antica tradizione, infatti, i santi si onorano con suggestive processioni a mare. Una curiosità: sulla strada che dal centro storico conduce alla marina di Tricase Porto c'è uno degli alberi più antichi d'Italia. È la Quercia Vallonea che, con i suoi 700 anni, è stata dichiarata monumento botanico.





TRINITAPOLI



Immersa in un contesto naturalistico di grande bellezza, a Trinitapoli è possibile visitare un immenso tesoro archeologico. Se nel centro storico lo sguardo spazia tra le piccole case bianche, i vicioletti e le architetture preziose delle sue chiese e dei santuari, è appena fuori dal borgo che la storia antica emerge con forza e intensità. Il Parco Archeologico degli Ipogei di Trinitapoli è infatti un vero e proprio racconto a cielo aperto delle radici di quel territorio, con le sue duecento sepolture, i templi sotterranei e i ricchi corredi funerari. Per ascoltare il racconto completo, però, occorre immergersi anche nel Museo Civico e lasciarsi accompagnare in un itinerario a ritroso nel tempo, tra reperti, storie e antichi tesori.





TROIA



È una città antichissima, Troia, la sua storia attraversa i secoli e si racconta nelle preziose architetture, anche la sua essenza è racchiusa nella Cattedrale di Santa Maria dell'Assunta, simbolo e cuore del borgo. Gioiello dell'edificio è il rosone duecentesco, splendido ricamo in pietra unico al mondo per gli undici raggi creati dalle colonnine cilindriche e per i trafori tutti diversi tra loro. Addentrarsi tra i segreti di Troia significa entrare nelle aule settecentesche dell'ex palazzo vescovile, dove ha sede il museo del Tesoro della Cattedrale: qui gli occhi si incanteranno sulla preziosissima collezione di argenti, bronzi, dorati e avori, cofanetti, ampolline, reliquiari e busti in argento, ma il vero "tesoro" sono le pergamene, datate tra il 1000 e il 1900, tra cui lettere pontificie e donazioni imperiali.





TURI



Turi sorge nell'altopiano della Murgia e il suo centro più antico si mostra arroccato nella parte più alta dell'abitato e racconta le sue radici mediterranee negli elementi che lo compongono, dalle casine imbiancate con la calce alle stradine strette, alle edicole votive. Attraversando il centro storico e lasciando lo sguardo vagare alla ricerca delle strade e degli edifici più affascinanti, sicuramente ci si fermerà incantati davanti al Palazzo Marchesale, un tempo castello dei Moles, ma anche alla chiesa Matrice dedicata all'Assunta e al convento di San Giovanni Battista con accanto la Torre dell'Orologio. Ma Turi è nota anche per il suo legame con due personaggi storici di grande spessore: ospitò infatti nel suo carcere, durante gli anni del fascismo, Antonio Gramsci e Sandro Pertini.





UGENTO

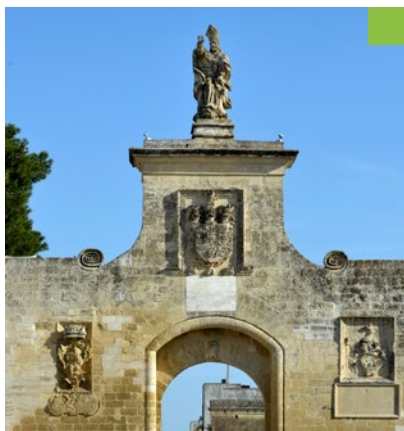


Il territorio si estende dall'entroterra, ricco di oliveti secolari e di vitigni, sino alla costa, con ampie ed apprezzate spiagge bianche sabbiose. Ancora visibili alcuni tratti delle antiche mura che circondavano il borgo in cui si ergono il castello con i saloni finemente decorati, il Palazzo Colosso in cui sono conservati 794 reperti collocabili tra il VI secolo a. C. e l'età altomedievale, la Torre dell'Orologio, la Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta che nei sotterranei sepolcrali ospita il Museo della Diocesi di Ugento, considerata una delle diocesi più antiche dell'Italia meridionale. Dal punto di vista naturalistico, pregevoli le "gravinelle", canaloni carsici tra loro paralleli, e il Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento" che si estende per circa 1.600 ettari. Allontanandosi leggermente dal centro del borgo, si possono visitare il suggestivo complesso monumentale costituito dalla Cripta del Crocifisso e dalla Cappella della Madonna di Costantinopoli, nonché i resti di una necropoli di epoca arcaica.





VERNOLE



Situata nel territorio della Valle della Cupa, Vernole ha un'anima che unisce l'arte e la cultura leccese, la ricchezza delle sue terre e le tracce della storia più antica. Se il barocco leccese segna le architetture del centro mentre nei dintorni del borgo emergono le testimonianze preistoriche e messapiche, come i menhir, le masserie fortificate, i frantoi ipogei e i palmenti, spostandosi verso la costa si incontra la riserva naturale e oasi WWF "Le Cesine", angolo dove il mare si insinua nell'entroterra formando queste suggestive lagune. Ciò che però più rappresenta Vernole si trova nella sua frazione cinquecentesca di Acaya, borgo fortificato al cui centro svetta un imponente castello con torri e bastioni, sui quali è possibile oggi regalarsi una suggestiva passeggiata.





VICO DEL GARGANO



Borgo immerso nel verde del Parco Nazionale del Gargano, Vico rapisce con il suo centro suggestivo, dominato dal castello e dalla Collegiata dell'Assunta: il cuore del borgo è però il Rione Civita, gioiello di pietra dove si possono ammirare comignoli, portali intagliati, scalinate scavate nella roccia, trappeti ipogei, archetti e capitelli. Fuori dal centro abitato, inizia invece quel luogo di bellezza e incanto che è la natura che abbraccia il paese. Oltre al meraviglioso sito archeologico della necropoli che sorge sull'altura del Monte Tabor, il paesaggio diventa protagonista con la splendida Foresta Umbra, immensa distesa di abeti, querce e faggi, dove si possono fare passeggiate rilassanti nel silenzio magico dei maestosi alberi.





VIESTE

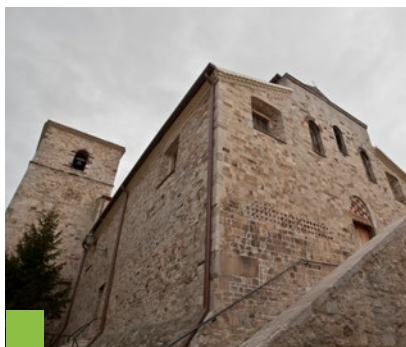


Arrivare a Vieste vuol dire scoprire una città sospesa tra cielo e mare, intrecciata a storia e cultura. Camminando per il centro storico, lo sguardo si incanta sui dettagli che richiamano il passato medievale della città, tra stradine strette e case antiche, visitando poi il Castello e la Cattedrale, per arrivare alla piazzetta Petrone, che regala dal suo belvedere una vista meravigliosa sul mare. Conosciuta come la Perla del Gargano per le sue magnifiche spiagge e per le acque cristalline, conserva una natura quasi selvaggia nelle sue alte falesie e nelle grotte marine incastonate lungo il litorale. Il mare è poi raccontato nel suo Museo Malacologico, che custodisce oltre 15mila conchiglie provenienti da tutto il mondo. Infine, simbolo di Vieste sono i trabucchi: strutture che narrano l'antica vita sul mare, quando erano luogo di pesca, di gesti semplici e di fatica, mentre oggi sono piccoli ma suggestivi ristoranti, isole sospese sulle acque accoglienti dell'Adriatico.





VOLTURARA APPULA



Piccolo borgo di montagna, Volturara Appula conserva nel suo centro storico eleganti architetture, come la Cattedrale risalente al Duecento dove si possono ammirare un bellissimo altare policromo e le tele dedicate ai Santi Pietro e Paolo, il campanile a torre e il cinquecentesco Palazzo Ducale. Ma cuore del paese sono la sua natura e i suoi sapori: luogo perfetto per chi ama le escursioni grazie al prezioso tesoro naturalistico che la circonda, offre agli amanti dell'enogastronomia locale un appuntamento con la tradizione che si ripete ogni anno a ottobre... si tratta della Fiera di San Luca, istituita nel Duecento da Federico II che, come racconta la leggenda, era ghiotto di anguille, che sono infatti il piatto protagonista della manifestazione.





VOLTURINO

Gli antichi romani avevano chiamato il piccolo centro con l'appellativo di Volturnus, in onore della divinità del vento forte e caldo, noto con il nome di Favonio. Incantevoli i panorami dei Monti Dauni e del Tavoliere che si possono ammirare dal borgo al cui ingresso si trova, ad accogliere i visitatori, la Fontana Vecchia con la caratteristica struttura a portico ottocentesca che custodisce un lavatoio. Piacevole addentrarsi tra i vicoli e le scalinate del centro storico in cui meritano una visita la Chiesa Badiale di Santa Maria Assunta, la Chiesa di San Domenico di Guzman, la Chiesetta di San Francesco nonché il Palazzo Baronale con il suo prezioso portale. Interessanti, dal punto di vista naturalistico, sono Bosco Marano, Bosco Mezzana e il Parco Riconi. Nei dintorni si trovano il Santuario della Serritella, unico edificio ancora esistente dell'antico casale dei Templari, e i suggestivi ruderi di una torre, chiamata la "Sedia del diavolo" per la conformazione che ha assunto nei secoli.



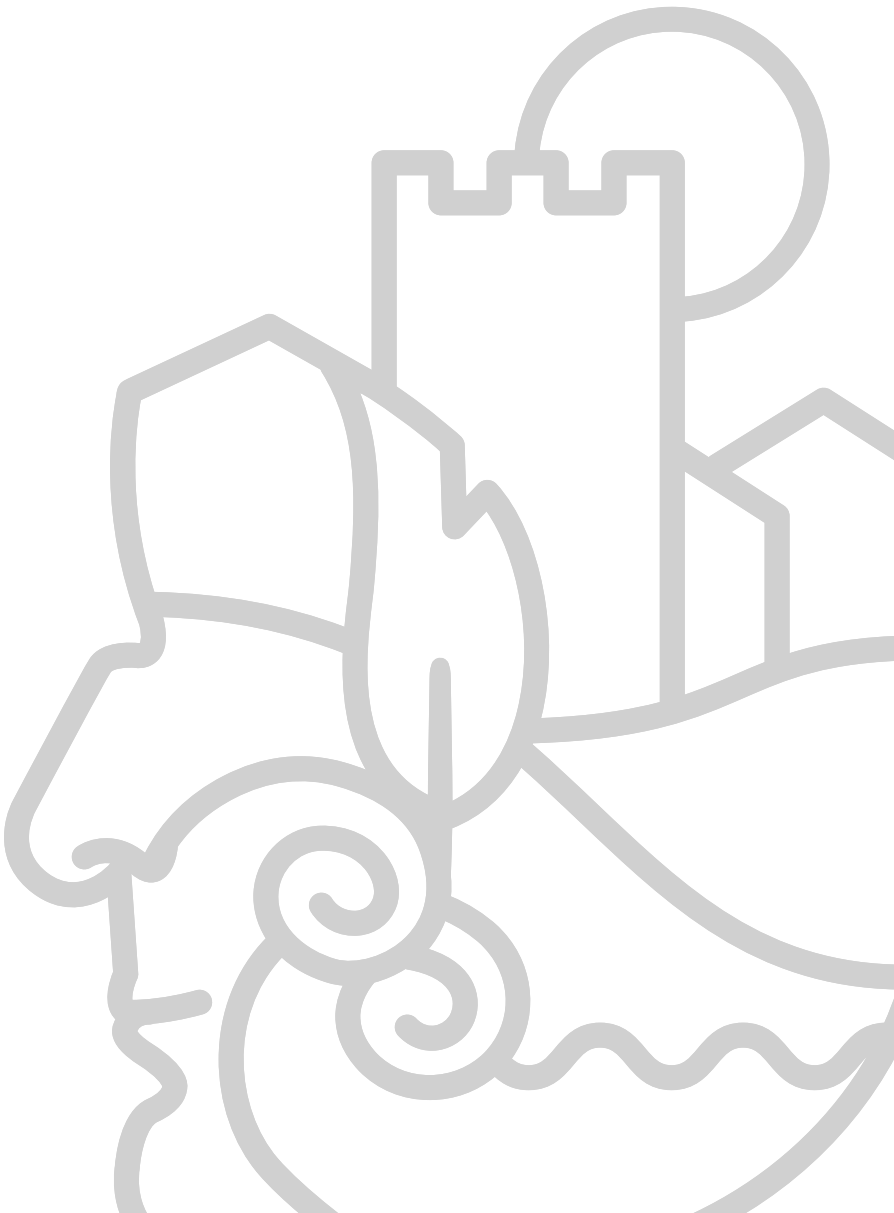


ZOLLINO



Quando si entra a Zollino, si resta affascinati dai suoni particolari che assume la parlata locale: qui infatti, insieme agli altri borghi della Grecia Salentina, si parla ancora il griko, antico dialetto ellenofono. Le radici di questo paese sono inoltre legate a una leggenda: Zollino, così si racconta, fu fondato dagli abitanti dell'antico casale di Apigliano in fuga dalle vipere. Se le tracce del passato più antico sono ancora perfettamente visibili – simbolo per eccellenza è il menhir della Stazione ma caratteristiche sono anche le “pozzelle”, antichi pozzi di raccolta dell'acqua – il presente è una festa di colori e sapori: le campagne del borgo sono generose, ricche e fertili, e il prodotto tipico è il pisello nano, a cui la cittadina ha addirittura dedicato un monumento in pietra leccese.









BIBLIOGRAFIA PAESAGGI

- Brandi Cesare**, storico dell'arte, 1960, *Pellegrino di Puglia*, Bompiani, 2018.
- Capocci di Belmonte Ernesto**, 1857, *Viaggio alla Luna*. Marilena P., Presentazione "Viaggio alla luna" di Ernesto Capocci, su Studiolo Barese. Le mie passeggiate a Levante, 13 novembre 2015 LB edizioni 2016.
- Como Girolamo**, 1939-1952, poeta, raccolta *Spirito d'Armonia*, poesia Canto dell'estate, Trento, 1999).
- Cassieri Giuseppe**, 1967, scrittore, saggista, commediografo, *Scrittori di "Attraverso l'Italia"* 1930/1972, Touring Club Italiano, Milano, 1984.
- Gatto Alfonso**, 1965, poeta, scrittore, *Tuttitalia*, Volume 20, Edizioni Sadea, Sansoni, Firenze, 1965.
- Gregorovius Ferdinand**, 1874, studioso, medievista tedesco, *Nelle Puglie*, traduzione R. Mariano, Ed. G. Barbera, Firenze, 1882.
- Miani Perotti Fulvia**, 1881 *Rive Adriatiche 1881*, edizione a cura di Isabella Cedro, Edizioni digitali CISVA 2012.
- Piovene Guido**, 1953-1956, scrittore, giornalista, saggista, *Viaggio in Italia*, Arnoldo Mondadori Editore, 1957.
- Piovene Guido**, 1965, scrittore giornalista, saggista, *Tuttitalia*, Volume 20, Edizioni Sadea, Sansoni, Firenze, 1965.
- Saint-Non Jean-Claude Richard de**, 1781-1786, abate, incisore, disegnatore, umanista, archeologo francese, *Voyage pittoresque de Naples et de Sicile*, in *Il mito del Sud nella letteratura di viaggio inglese*, in *Idea e realtà dell'Europa: deologie*. Atti del Convegno organizzato dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Bari, 4 maggio, 1992, Annali Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Terza serie, 1991-1992. A. Cecere, tratto dal saggio Il Salento di fine Settecento negli scritti dei viaggiatori stranieri, a cura di Stefania Dabbicco.
- Saponaro Michele**, 1931, scrittore, biografo, *Mare di Puglia*, Corriere della Sera, 11 maggio 1931.
- Saponaro** 1932, scrittore, biografo, *Scrittori di "Attraverso l'Italia"* 1930-1972, Touring Club 1984.
- Schubring Paul**, 1900, storico dell'arte tedesco, *La Puglia: impressioni di un viaggio*, (1900), Trani, V. Vecchi, 1901.
- Soccio Pasquale**, 1965, scrittore, *Tuttitalia*, Volume 20, Edizioni Sadea, Sansoni, Firenze, 1965.
- Soldati Mario**, 1970, *Vino al vino, secondo viaggio*, autunno 1970, Bompiani, 2017.
- Ungaretti Giuseppe**, 1934 poeta, tratto dalla Gazzetta del Popolo, Torino, 1934.

CREDITI FOTOGRAFICI BORGHI

- Accadia**, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Wild Rat Film
- Acquaviva delle Fonti**, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in basso di GalSEB
- Alberobello**, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Andrea Ruggeri
- Alberona**, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Wild Rat Film
- Alessano**, Foto di Amico Boris
- Altamura**, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Andrea Ruggeri / Foto in basso di Carlos Solito
- Aradeo**, Foto Comune di Aradeo
- Avetrana**, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Mirabilia Sistemi
- Barletta**, Foto in alto di Mirabilia Sistemi / Foto in basso di Vanda Biffani
- Biccari**, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione
- Bisceglie**, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Mirabilia Sistemi / Foto in basso di Vanda Biffani
- Bitetto**, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione
- Bovino**, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Wild Rat Film / Foto in basso di Carlos Solito
- Brindisi**, Foto di Carlos Solito
- Calimera**, Sezione Turismo - Regione Puglia
- Candela**, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Marco Buccino
- Carpignano Salentino**, Foto in basso Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione / Foto in alto Sezione Turismo - Regione Puglia

Casalnuovo Monterotaro, Foto Comune di Casalnuovo Monterotaro
Casalvecchio di Puglia, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di WildRatFilm
Casamassima, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Mirabilia Sistemi
Cassano delle Murge, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione
Castellaneta, Foto Comune di Castellaneta
Castelluccio Valmaggiore, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Wild Rat Film
Castelnuovo della Daunia, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto WildRatFilm
Castrignano de' Greci, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in basso di Mirabilia Sistemi
Castrignano del Capo, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Franco Cappellari / Foto in basso di Sara Ferraro
Castro, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Leonardo D'Angelo
Celle di San Vito, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione
Cisternino, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Carlos Solito
Collepasso, Foto Comune di Collepasso
Copertino, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Carlos Solito
Corigliano D'Otranto, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Leonardo D'Angelo
Corsano, Foto Comune di Corsano
Cutrofiano, Sezione Turismo - Regione Puglia
Deliceto, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Wild Rat Film
Diso, Sezione Turismo - Regione Puglia
Faeto, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Wild Rat Film
Fasano, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Carlos Solito
Fragagnano, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Mirabilia Sistemi
Gagliano del Capo, Foto Comune di Gagliano del Capo
Galatone, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Carlos Solito
Giovinazzo, Foto in alto di Vanda Biffani / Foto in basso di Michele Partipilo
Gallipoli, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Leonardo D'Angelo
Ischitella, Foto Comune di Ischitella
Isole Tremiti, Foto di Vanda Biffani
Leporano, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Mirabilia Sistemi
Leverano, Foto di Sergio Limongelli
Lizzanello, Foto Comune di Lizzanello
Lizzano, Foto di Francesco Pastorelli
Locorotondo, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Giorgio Guarini / Foto in basso di Carlos Solito
Lucera, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Wild Rat Film / Foto in basso di Franco Cappellari
Manduria, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Carlos Solito
Manfredonia, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Vanda Biffani / Foto in basso di Claudia Amatruda
Martano, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in basso Agenzia FARM / Foto in alto di Carlo Elmiro Bevilacqua
Martignano, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in basso Agenzia FARM / Foto in alto di Helmut Berta
Maruggio, Foto Comune di Maruggio
Matino, Foto Comune di Matino
Melendugno, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Mirabilia Sistemi / Foto in basso di Leonardo D'Angelo
Melpignano, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Mirabilia Sistemi / Foto in basso di Paolo Laku
Minervino di Lecce, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in basso Agenzia FARM
Minervino Murge, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Mirabilia Sistemi / Foto in basso di Carlos Solito
Mola di Bari, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto e in basso di Mirabilia Sistemi
Molfetta, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Carlos Solito

Monopoli, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Leonardo D'Angelo
Montesano Salentino, Foto di Serrano Silvana
Morciano di Leuca, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Mirabilia Sistemi / Foto in basso di Franco Cappellari
Nardò, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Carlos Solito
Nociglia, Foto Comune di Nociglia
Oria, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in basso e foto in alto di Mirabilia Sistemi
Orsara di Puglia, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Wild Rat Film
Ostuni, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Franco Cappellari / Foto in basso di Elmiro Bevilacqua
Otranto, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Giorgio Guarini / Foto in basso di Carlos Solito
Patù, Foto in alto Sezione Turismo - Regione Puglia / Foto in basso Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - di Franco Cappellari
Peschici, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Mirabilia Sistemi / Foto in basso di Vanda Biffani
Pietramontecorvino, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Wild Rat Film
Poggiardo, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Agenzia FARM
Poggiorsini, Foto in alto Comune di Poggiorsini - Foto in basso di Vito Capozzo
Polignano a Mare, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Leonardo D'Angelo
Porto Cesareo, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Carlos Solito / Foto in basso di Leonardo D'Angelo
Presicce, Foto di R. Micoccio
Pulsano, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Mirabilia Sistemi
Rignano Garganico, Foto in alto di Michele Fini / Foto in basso di Sezione Turismo - Regione Puglia
Rocchetta Sant'Antonio, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Wild Rat Film
Rodi Garganico, Foto in basso Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione
Roseto Valfortore, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Wild Rat Film
Salve, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Mirabilia Sistemi
San Cassiano, Sezione Turismo - Regione Puglia
San Giovanni Rotondo, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Mirabilia Sistemi
San Marco Lacatola, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Wild Rat Film
San Nicandro Garganico, Foto in alto Sezione Turismo - Regione Puglia / Foto in basso Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - di Carlo Elmiro Bevilacqua
Sant'Agata di Puglia, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Mirabilia Sistemi / Foto in basso di Wild Rat Film
Santa Cesarea Terme, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Franco Cappellari / Foto in basso di Leonardo D'Angelo
Santo Spirito, Foto di Giovanni Luca Roncone
Seclì, Foto Comune di Seclì
Soleto, Foto Comune di Soleto
Specchia, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Mirabilia Sistemi
Sternatia, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in basso Agenzia FARM
Taranto, Foto in alto di Giorgio Guarini - Foto in basso di Carlo Elmiro Bevilacqua
Tiggiano, Foto Comune di Tiggiano
Torre a Mare, Foto di Francesco De Tullio
Torricella, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Mirabilia Sistemi
Trani, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Andrea Ruggeri / Foto in basso di Franco Cappellari
Tricase, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Franco Cappellari / Foto in basso di Mirabilia Sistemi
Trinitapoli, Foto Comune di Trinitapoli
Troia, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Wild Rat Film
Turi, Foto Comune di Turi
Ugento, Agenzia Regionale del Turismo - Stefano Cortese
Vernole, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Franco Cappellari / Foto in basso di Mirabilia Sistemi

Vico del Gargano, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Carlos Solito
Vieste, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto in alto di Vanda Biffani / Foto in basso di Carlos Solito
Volturara Appula, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Wild Rat Film
Volturino, Agenzia Regionale del Turismo - Pugliapromozione - Foto di Wild Rat Film
Zollino, Sezione Turismo - Regione Puglia

COORDINAMENTO GENERALE
 DEI PROGETTI "ATLANTE DEI PAESAGGI" E "BORGHI E TURISMO LENTO"



La pubblicazione è parte della Collana “Viaggio Italiano - Paesaggi e Borghi d'Italia”, composta da 21 opuscoli, ognuno dedicato a una Regione o Provincia autonoma.

Tutti gli opuscoli sono scaricabili, in formato pdf, dal portale www.viaggio-italiano.it.

La pubblicazione è stata realizzata nell'ambito delle attività previste dalla Convenzione stipulata il 30/12/2016 tra MiBACT e Commissione Speciale Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle Regioni e Province autonome (e successivi Addendum) per l'attuazione di progetti coerenti con gli interventi approvati nel Piano Strategico nazionale del Turismo (PST 2017-2022).

PUGLIA

Paesaggi e Borghi d'Italia

Coordinamento nazionale del progetto

Regione Emilia-Romagna - Laura Schiff

Coordinamento tecnico

Regione Emilia-Romagna - Elisabetta Canaletti

Regione Emilia-Romagna - Francesca D'Atti

Regione Emilia-Romagna - Rita Laffi

Regione Emilia-Romagna - Raffaele Schena

Ricerca e redazione testi

Coordinamento: Antonio Cardelli

Paesaggi: Alessandro Sistri

Borghi: Valeria Zangrandi

Referenti regionali

Regione Puglia - Gabriella Belviso

Regione Puglia - Antonio Fabrizio Longo

Coordinamento editoriale

Davide Caiti

Kaiti expansion srl - Reggio Emilia

Progetto grafico

Kaiti expansion srl - Reggio Emilia

È vietata la riproduzione di testi e immagini senza l'autorizzazione del proprietario e dell'editore.

Pubblicato - ottobre 2019



VIAGGIO ITALIANO

viaggio-italiano.it
